ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; E... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon... mano...

2837

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo G... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: ...

Trieste, Martedì 20 Giugno 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 796

Verso l'accordo tra popolari e socialisti

Il direttorio del P. P. I. favorevole alla collaborazione

Situazione nuova

ROMA, 19, sera

La questione del collaborazionismo socialista è sempre all'ordine del giorno e forma sempre il maggior tema delle conversazioni dei circoli politici. E mentre fervono i commenti, si seguono con la maggior attenzione le riunioni che sono tenute in questi giorni dai gruppi e dalle direzioni dei partiti. Così grande interesse vi è ora per la riunione iniziata dalla direzione del partito popolare la quale, dopo lunga discussione, ha approvato il seguente ordine dei giorno:

L'ordine del giorno del direttorio

«La direzione del partito popolare italiano, esaminata la situazione politica, quale si è delineata dopo gli ultimi avvenimenti, determinati dall'azione fascista e dal pronunciamento di una notevole parte del gruppo parlamentare socialista, pur in dissenso con gli organi del proprio partito; rileva che l'atteggiamento preso dalla maggioranza del gruppo parlamentare socialista, superando la barriera dell'intransigenza, non può essere considerata solo come un atto istintivo di difesa o come semplice reazione alle violenze avversarie, ma deve essere valutato come un avvicinamento alla realtà politica ed economica presente, attraverso un lungo sforzo riformista e revisionista; onde occorre si conosca chiaramente il piano programmatico ove la nuova collaborazione possa coincidere con gli interessi generali del Paese.

Indipendentemente da ciò, nella necessità assoluta per la vita nazionale del ristabilimento dell'ordine morale e delle libertà civili, il solo fatto della possibilità della collaborazione, allargando la base costituzionale ai Governi, tende di per sè, anche senza una partecipazione diretta dei socialisti nel Ministero, ad attenuare gli elementi della reazione e i fomiti della violenza. Ritiene che anche di questi elementi morali e parlamentari deve giovarsi il Governo, che ha oggi la sua base reale nei gruppi democratici e popolari, per agire al di sopra delle fazioni militarizzate ed extralegali e poter restaurare l'autorità dello Stato che oggi i socialisti invocano come presidio di libertà e di eguaglianza, ieri negato, ma che per forza di cose viene ad essere rivendicato come legittimo diritto di tutte le classi e di tutti i partiti, eguali di fronte alla legge.

La direzione del partito, pertanto, nella vigile attesa che il Governo, prendendo esperienza dei gravissimi fatti di questi ultimi mesi e segnatamente di quelli di Rovigo, Ferrara, Piacenza, Arezzo, Mantova, Cremona, culminanti a Bologna e a Volta Mantovana, come espressione di intollerabili organizzazioni armate, voglia imporre a tutti di rientrare nell'orbita della legge, richiamando al più scrupoloso dovere la polizia, la magistratura, l'esercito e al di sopra dei conflitti politici di classe, rinnova la fiducia che il gruppo parlamentare popolare eserciterà opera valida per la pacificazione interna e manterrà efficacemente l'iniziativa dei propri atteggiamenti, rivolti ad impedire che si continui, o peggio, si accentui la violenza, degenerante in guerra civile, per eccessi di contrasti di fazioni o per debolezza di Governo.

Fa espresso richiamo a tutti i comitati, le sezioni e i tesserati, qualunque sia la carica che rivestono, perchè nella loro azione e nelle varie manifestazioni orali e scritte, tengano sempre presente, in tema di collaborazione, quanto ebbe a decidere il terzo congresso nazionale tenuto a Venezia nel l'ottobre 1921, ove furono stabilite le basi politiche e programmatiche della collaborazione coi vari partiti e quello che stabilì il Consiglio nazionale nel maggio passato, dichiarando che solo agli organi direttivi del partito spetta la valutazione e la decisione in merito alla situazione politica».

I limiti della collaborazione

Un autorevolissimo componente la direzione del partito popolare, spiegando la portata dell'ordine del giorno votato, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'ordine del giorno ha una importanza politica grandissima. Nella prima parte, esso valuta l'atteggiamento socialista, non come determinato soltanto da un istinto di difesa e di reazione alla violenza, ma come l'epilogo di un lungo processo di revisione della dottrina e della pratica del partito socialista, che si era andato già sviluppando. Quindi, apre veramente una situazione nuova. Ora resta a vedere il piano programmatico dal quale apparisca come e in quanto questo atteggiamento del partito socialista coincida con gli interessi generali del Paese. L'atto collaborazionistico, insomma, anche indipendentemente dall'esecuzione che può avere: partecipazione diretta o indiretta, ha un valore politico grandissimo di per sè, perchè allarga la base dei Ministeri, e quindi li libera sempre più dalle pressioni, dalle influenze delle fazioni estreme, sia di destra che di sinistra.

Inoltre, noi richiamiamo il Governo alla necessità di rendere sempre più ferma la sua azione di tutela delle pubbliche libertà, di restaurazione dell'autorità dello Stato e dell'imperio della legge; richiamiamo il gruppo ad osservare efficacemente l'iniziativa del proprio atteggiamento, diretto ad impedire che si continui, e peggio, si intensifichi questa violenza, che degenererebbe in lotta civile; e richiamiamo tutti gli organi del partito alle direttive della collaborazione con gli altri gruppi, ad eccezione di quelli che non danno affidamento di far coincidere la loro azione con gli interessi della ricostruzione e del progresso del Paese, direttive segnate dal congresso di Venezia e dal Consiglio nazionale. Ogni situazione deve determinarsi sulla base di un programma prestabilito. Dunque — ha concluso — possibilità aperta, ma non fretta.»

Un' alleanza democratica

Vi è intanto a Montecitorio chi parla oggi di una maggiore possibilità di collaborazione tra socialisti e democratici, ma la grossa falange della democrazia si è ormai divisa in ben quattro gruppi: democrazia liberale, democrazia italiana, democrazia sociale e sinistra democratica. E non pare facile mettere d'accordo queste quattro frazioni. Qualcuno assicura che non sia impossibile stabilire una perfetta intesa fra essi, e che già si sarebbero pienamente accordate la frazione di democrazia liberale e quella demo-sociale. E' vivamente atteso il ritorno a Roma dell'on. Giolitti. Domani, alle 18, si riunirà la sinistra democratica, e domani l'altro, alle 14.30, la democrazia sociale. Domani, alle 21.30, si adunerà il gruppo popolare.

Intanto ancora pochi giorni, e i gruppi parlamentari democratici saranno definitivamente costituiti. Secondo i calcoli approssimativamente compiuti, essi dovrebbero avere la seguente forza numerica: democrazia sociale una quarantina di deputati, democrazia italiana circa 35 deputati, democrazia di sinistra 30 deputati e democrazia liberale una quarantina.

I danni che potrebbero derivare alle democrazie da una netta e precisa divisione di forze, sono da tutti compresi, per cui in questi giorni si sta attivamente lavorando per stabilire un'alleanza fra i costituenti i gruppi democratici. Le trattative sono a buon punto, e può oramai dirsi che il principio dell'alleanza federativa è da tutti unanimemente accettato. Si tratta solo di stabilire ancora i dettagli di importanza secondaria.

Sembra che anche i riformisti siano decisi ad entrare in questa alleanza federativa. All'inizio della presente legislatura, quando l'on. Gasparotto si accinse all'ardua fatica per la costituzione di un gruppo parlamentare della democrazia sociale, numerose «avances» furono fatte presso i riformisti, per indurli ad entrare nell'orbita dell'azione democratica. Ma esse non ebbero alcun risultato pratico, in quanto i riformisti, per deliberazione della stessa direzione del partito, vollero mantenere intatta la propria autonomia. Il loro ingresso nel blocco delle sinistre avrebbe un notevole significato, specialmente in questo momento, in cui i socialisti si sono decisi a collaborare. L'intesa fra le sinistre sarebbe diretta da un comitato esecutivo, composto di due rappresentanti per ogni gruppo parlamentare, che all'infuori delle questioni di carattere generale investenti la politica del Governo, conserverebbero la propria autonomia.

Concitata polemica alla Camera

intorno a un conflitto in Sardegna

ROMA, 19, sera

All'inizio della seduta, il vice presidente PIETRAVALLE commemora l'on. Antonino Teso. Si associano UBERTI, a nome della deputazione di Verona e Vicenza; KREKICH a nome del gruppo liberale; PICCINATO a nome del gruppo fascista; il ministro ROSSI Luigi, a nome del Governo. Quindi si svolgono le interrogazioni e le interpellanze.

I fatti di Iglesias

LUSSU (sardo) svolge una sua interpellanza sui fatti avvenuti ad Iglesias il 28 maggio e sui provvedimenti presi dal Governo, specie a carico di un commissario di P. S. che pubblicamente oltraggiò il deputato Corsi. A Iglesias, un gruppo di operai che si recava al Municipio per protestare contro violenze che da alcuni giorni venivano commesse contro i socialisti, fu dichiarato in arresto, senza alcun motivo dal commissario di pubblica sicurezza. Alle rimostranze dell'on. Corsi, che si trovava presente, quel commissario rispose in modo arrogante, quantunque l'on. Corsi avesse declinato la sua qualità di deputato, e passò anche a vie di fatto contro di lui, dichiarando di non avere timore di alcun provvedimento. Lamenta che il Governo mandi in Sardegna i peggiori funzionari, e chiede che cessi questo sistema, se non si vuole che le popolazioni siano costrette a reagire anche con rappresaglie personali

Voci di fascisti: Oh! Oh!

BOMBACCI (ai fascisti, ridendo): Avete paura della concorrenza?

PICCINATO (fasc.): Mai più; fateci pure la concorrenza. E rivolto a Lussu, che parla dai banchi dell'Estrema Sinistra: Ma vieni a Destra a noi, tu che sei stato un combattente

LUSSU, continua, augurandosi che il Governo voglia provvedere.

BUTTAFUOCHI: Prendetevi Mori; è quello che ci vuole per voi.

LUSSU, domanda quali provvedimenti siano stati presi contro il commissario Micucci. Si duole che l'ispettore generale mandato dal Governo, non abbia compiuto l'inchiesta con serenità. Afferma che in Sardegna vi è il fascismo di Stato. (*Commenti ironici dei fascisti*).

CARADONNA: Ma c'è la preoccupazione del fascismo anche in Sardegna?

LUSSU, conclude, invitando il Governo a provvedere, altrimenti cadrà su di lui la responsabilità di aver costretto il partito sardo d'azione, di commettere delle violenze in piazza. (*Applausi dei socialisti e dei comunisti*).

La versione del Governo

TONELLO (soc.) critica l'opera del Governo per i fatti di Iglesias. Dice di credere ancora che il Paese, attraverso le forme rappresentative e in forza delle leggi esistenti, possa avviarsi alla sua ricostruzione e alle sue migliori fortune.

CARADONNA (fasc.): Ecco la necessità della collaborazione.

TONELLO afferma di aver sempre fatto fra le masse opera di pacificazione.

CARADONNA: Ma non le spari così grosse!

MINGRINO (soc.): Noi abbiamo sempre voluto l'ordine.

CARADONNA: Tu non hai capito mai niente.

Tra l'on. Mingrino e l'on. Caradonna segue uno scambio di invettive, cui la Camera assiste ridendo. L'on. Pietravalle scampanella e riesce a calmarli.

Il sottosegretario agli Interni, CASERTANO, espone come si sono svolti i fatti di Iglesias. Il 25 maggio, dopo una conferenza di padre Semeria, essendosi fatta correre la voce che egli avesse detto parole aspre contro i socialisti, si ebbe una dimostrazione ostile, senza conseguenze. Le dimostrazioni si rinnovarono nei giorni successivi. Fu disposta una inchiesta, anche nell'intendimento di giungere ad una pacificazione delle due parti in contesa. Ma alcuni giorni dopo, le dimostrazioni si rinnovarono ancora. In una di esse, il deputato Corsi apostrofò il commissario di P. S. Micucci, rimproverandogli di non essere imparziale, ed il commissario avrebbe risposto che compiva il suo dovere. Avvenne qualche incidente, nei quali la forza pubblica si abbandonò a qualche eccesso. Per questi fatti furono adottati provvedimenti disciplinari contro alcuni carabinieri. Il commissario Micucci fu trasferito da Iglesias. Il prefetto è un distinto funzionario, esimio scrittore di discipline amministrative, nè appunti si possono muovere alla sua opera politica. Assicura gli interpellanti che il Governo compie in Sardegna opera imparziale.

Contro la "Y. M. C. A."

NOVASIO (pop.) svolge un'interpellanza ai ministri degli Esteri, dell'Interno e della Guerra, per sapere come intendano salvaguardare il prestigio dell'Italia di fronte all'insidiosa opera che la «Young mens christian Association», detta più brevemente «Ymca», va svolgendo ai danni del nostro Paese. Dice che l'azione che questa associazione svolge, fa parte di un grande programma panamericano in Europa. I rappresentanti di questa associazione, che hanno posto la loro sede a Torino, si sono proposti un curioso programma di evangelizzazione ed americanizzazione. Essi dichiarano di volere costituire una sezione italiana della loro associazione, per promuovere l'educazione fisica e morale della nostra gioventù, ed hanno raccolto a Torino fondi per questa sezione, che, però, si sono rifiutati di fare riconoscere come ente morale, dichiarandola un ente morale americano.

Afferma che l'associazione si propone in sostanza un audace piano di penetrazione religiosa. Ma l'oratore si preoccupa soprattutto dell'opera di snazionalizzazione che compie fra gli emigranti, cercando di accaparrarli fin dal loro arrivo in America. A questo scopo, l'associazione ha istituito fra l'altro un numero rilevante di corsi speciali di lingua inglese per gli emigranti. Segnala il pericolo dei numerosi trapassi di cittadinanza che, a nostro danno si verificano, in conseguenza di questa opera nefasta. Al Governo italiano incombe l'obbligo di vigilare, affinchè la sezione italiana del «Ymca» sia messa in condizione di non poter nuocere ulteriormente.

CASERTANO, sottosegretario all'Interni, assicura che i fatti denunziati dall'on. Novasio formeranno oggetto di un'accurata inchiesta. Avverte però, che dalle note informative della pubblica sicurezza, non risultarono al Governo elementi per ritenere che la «Ymca» svolga azione antiitaliana. Se dalle ulteriori indagini questo fosse dimostrato, il Governo non mancherebbe di prendere gli opportuni provvedimenti, a tutela degli interessi nazionali. (*Approvazioni*).

TOSTI DI VALMINUTA, sottosegretario agli Esteri, dichiara che l'«Ymca» è una potente associazione, che si propone scopi culturali, educativi, politici ed anche religiosi, nonchè l'assistenza degli emigranti stranieri.

La seduta termina alle 18.20.

Draconiane misure del cap. Giulietti

contro l'indisciplina nella Federazione del mare

ROMA, 19, sera

La Federazione marinara comunica una deliberazione, a firma del cap. Giulietti, contro l'avv. Arturo Capps ed altri, che sotto forma di agitatori comunisti, hanno tentato di menomare la disciplina e l'organizzazione dei lavoratori del mare. Dopo aver riportato una dichiarazione firmata dai marinai comunisti Marollo, Smilio ed Antonio Guadalupi, il cap. Giulietti dice:

«In conseguenza di ciò, ed in base ai poteri conferitimi dall'ultima assemblea federale, ho preso la determinazione di espellere, per indegnità e per danni arrecati alla Federazione ed alla «Garibaldi», tutti quei soci: a) che appartengono ad altre organizzazioni comunque concorrenti o in antagonismo con la Federazione marinara; b) che al servizio o per mandato di qualsiasi partito, hanno compiuto o compiranno sui giornali o in qualsiasi altra maniera, specialmente in questi tempi di crisi e di lotta, opera disgregatrice dell'opera e dell'indirizzo federale e dei dirigenti; c) che comunque e ovunque, invece di attenersi alla disciplina federale e ai deliberati delle assemblee, e quindi di non dire e di non fare niente senza il previo consenso della sede centrale, agiscano in qualsiasi maniera per loro conto o di loro iniziativa».

L'on. Facta ha conferito lungamente con l'ammiraglio Di Lorenzo, capo di Stato Maggiore della Marina, sul problema del riordinamento dell'Armata.

I divorzi fiumani nella discussione al Senato

Un discorso del sen. Bennati sui problemi giudiziari della Venezia Giulia

ROMA, 19, sera

In principio di seduta, MAYER presenta la relazione sul disegno di legge: «conversione in legge del regio decreto 9 febbraio 1919, N. 1953, concernente provvedimenti per la revisione delle pellicole cinematografiche e relative disposizioni fiscali e penali.

Esaurite le interrogazioni, si inizia la discussione del bilancio della Giustizia.

Critiche alla riforma giudiziaria

Il primo oratore GALLINI, osserva che i tentativi di riforma fatti sinora nell'ordine giudiziario, hanno dato scarsi risultati, perchè non si è saputo tenere il debito conto delle esigenze delle popolazioni, e nello stesso tempo di quelle dei magistrati. Alla nobile missione di amministrare la giustizia fra gli uomini, corrisponde una vita di amarezze e di rinunzie, mentre il magistrato, che non ha una funzione burocratica, deve essere assolutamente indipendente, e godere di una posizione economica eccezionale. Se si fosse adottato un tale criterio, non avremmo avuto quella serie di jatture che hanno colpito l'ordine giudiziario, non sarebbe sorta l'irrequieta associazione dei magistrati, nè si sarebbero avuti i comizi con tendenze sindacalistiche e ordini del giorno di minaccie e di ribellione allo Stato.

DEL GIUDICE, comincia col rilevare come i bilanci dell'Interno già approvati, portino in due anni di esercizio un aumento di 124 milioni, e quelli della Giustizia, ora in discussione, 75 milioni. Presume che negli altri bilanci accada la stessa cosa. Così in questo biennio, in cui era più fortemente sentito il bisogno delle economie e gli aggravi fiscali si sono fatti così penosi, mentre il Governo affermava frequentemente il suo proposito di fare economia, una cosa sola si è fatta: l'emissione del decreto 14 dicembre 1921, che contiene una larga riforma della carriera giudiziaria, e si trova in aperto contrasto coi fini della legge 13 giugno 1921. Quella legge mira a sfrondare ed a sopprimere organi e funzioni superflui e ad eliminare esuberanze. Il decreto Rodinò complica invece ed aggiunge funzioni nuove, e non elimina funzionari esuberanti. Invece di produrre economie, cagiona aggravio di spese.

Un incidente Tittoni-Mortara

MORTARA, come capo della magistratura italiana, che ne conosce le sofferenze e le virtù, protesta contro l'affermazione del sen. Gallini, che l'insufficienza del trattamento economico sia causa di corruzione dei magistrati. I magistrati soffrono ma non transigono e non mancano mai ai loro doveri.

Ad un certo punto il sen. Mortara dice che la grande maggioranza dei magistrati desidera che si ritorni all'osservanza dell'articolo 70 dello statuto, e si dichiara sicuro interprete della totalità dei magistrati italiani.

A queste parole dalla tribuna delle famiglie dei senatori viene pronunciato da un individuo un «no!» secco, che è udito distintamente nell'aula e che provoca dei commenti.

MORTARA rimane un momento perplesso, tanto più che in un primo momento si è creduto che il «no» sia stato pronunciato nell'aula.

TITTONI: Onorevole Mortara, se ella parlasse anzichè come magistrato, semplicemente come senatore, non si esporrebbe ai dinieghi che sono venuti da qualche suo collega.

MORTARA (con forza): Invito il collega che ha pronunciato quella interruzione ad alzarsi. (*Nessun senatore accoglie l'invito*)

Voci: Dalla tribuna, dalla tribuna.

MORTARA, rivolto al Presidente: Come vede, nessuno ha pronunciato il diniego. L'interruzione è venuta d'altra parte, ed io non la raccolgo. Sarebbe assurdo che io non interpretassi l'unanime pensiero dei miei colleghi.

TITTONI: Comunque, ella deve parlare come senatore.

MORTARA: Trovo giusto il suo appunto.

Così l'incidente tra il sen. Mortara e il Presidente è chiuso.

L'oratore accenna poi ad un argomento assai delicato; si tratta di una causa fra un'affittacamere e un diplomatico straniero, che rivendica l'immunità, per non pagare i suoi debiti. La Corte di Cassazione diede ragione all'affittacamere, ma il decano del corpo diplomatico trovò modo di fare un'exposé al Ministero degli Esteri. (*Commenti*).

CIRMENI: Si capisce che è Barrère.

MORTARA: Il più doloroso e, che alla Cassazione è pervenuta una relazione ministeriale, nella quale si domanda, se sia il caso di prendere provvedimenti. (*Commenti*) La Corte ha rifiutato di prendere in considerazione la relazione. (*Bravo, bravo*).

CIRMENI: Ha fatto benissimo.

Il Senato dimostra il suo pieno consenso al giudizio del sen. Mortara e alla condotta della Cassazione. Così, tra animati commenti il sen. Mortara termina il suo discorso, che è applaudito.

Divorzi fiumani e cittadinanza

Parla poi della questione dei divorzi fiumani. E' sua opinione che sia stato un errore il concedere da parte della Corte d'appello, la esecutorietà in Italia delle sentenze di divorzio pronunciate a Fiume, perchè non si tratta di divorzi pronunciati tra stranieri, ma tra italiani, che hanno acquistato la cittadinanza di Fiume. Il Governo è ricorso ad un articolo sulla cittadinanza, e sentito il Consiglio di Stato, proibisce ora il riacquisto della cittadinanza italiana ai divorziati. Questo provvedimento gli sembra imprudente, impolitico ed ingiusto, mentre il Governo avrebbe dovuto esaminare la questione, se effettivamente sia stata perduta la cittadinanza da coloro che hanno presa quella di Fiume.

Riassumendo, in realtà i divorziati di Fiume sono in grandissima maggioranza gente che ha perduto il diritto di cittadinanza, e quindi il divieto di riacquisto di questa cittadinanza, può promuovere una lite fra il cittadino e il ministro dell'Interno, e quando un cittadino avrà provato che non ha compiuto gli atti necessari per la perdita della cittadinanza italiana, questa gli dovrà essere nuovamente riconosciuta. L'argomento è grave per la vita nazionale ed anche per la moralità delle famiglie italiane, perchè talvolta accade che siano contratti a Fiume nuovi matrimoni, prima che la sentenza di divorzio sia resa esecutiva in Italia.

Passando ad altro argomento, l'oratore accenna ad una sentenza della Cassazione, concernente un impiegato di ambasciata, non investito di funzioni di rappresentante. Su questa sentenza il decano del corpo diplomatico richiamò l'attenzione del ministro degli Esteri, e questi convocò il consiglio del contenzioso diplomatico, perchè esaminasse le norme del diritto internazionale e formulasse i suggerimenti che credesse più opportuni, per i provvedimenti da adottare. Si noti che si trattava semplicemente di debiti privati, e che il ministro degli Esteri aveva richiesto il consiglio di un suo parere, mentre la causa era ancora pendente. L'oratore conclude esprimendo il dubbio che assai difficilmente in una nazione straniera si sarebbe proceduto in simile modo. (*Approvazioni*).

Bennati e la magistratura giuliana

BENNATI afferma che nella regione Giulia specialmente, le contestazioni civili sono molto aumentate negli ultimi anni, e che i giudici sono in numero inadeguato al bisogno. Il ritardo nella trattazione dei processi produce malcontento nella popolazione, e il provvedimento adottato dal Governo, trasferendo a Trieste alcuni giudici delle vecchie provincie, sarebbe opportuno che venisse intensificato.

Accenna quindi alla legge che eleva la competenza delle preture, ed esprime il parere che sarebbe opportuno trovare il modo di allettare i giovani legali ad abbracciare la carriera della magistratura, offrendo loro un trattamento migliore del presente. Il credito commerciale, tanto importante in una città come Trieste, avrà il suo pieno valore, solo se i procedimenti saranno più solleciti. Così anche nelle cause penali, non è giusto che un accusato debba attendere per mesi e mesi lo svolgimento della propria causa.

Termina esprimendo la speranza che il ministro terrà conto delle sue osservazioni. (*Approvazioni*).

GAROFALO, ricorda come il Presidente del Consiglio nel suo discorso programma, annunciò opportune riforme sulla delinquenza abituale. L'oratore da molto tempo insiste su questo argomento, ed ha ottenuto frequenti assicurazioni da vari ministri, che sarebbe stato presentato un disegno di legge in proposito.

Circa due anni or sono, il ministro del tempo on. Mortara, espresse il proponimento di riformare la legislazione penale, e nominò una commissione per lo studio delle riforme. Mentre la commissione procede nei suoi lavori, che di necessità dovranno durare lungo tempo, la delinquenza cresce, a causa della debolezza della repressione. Il Ministero Guardasigilli ha ora invitato la commissione a stralciare dal suo lavoro la parte concernente i delinquenti alienati, abituali e minorenni, e l'oratore esprime la fiducia che il Senato si unisca a lui nel voto, che presto si venga a provvedimenti concreti.

L'aumento della criminalità

L'oratore prosegue rilevando come la criminalità, che era già assai grave prima della guerra, ora poi, dopo cinque anni di violenze, che hanno pervertito gli animi dei nostri giovani, con la disoccupazione che inferisce e con gli ostacoli frapposti all'emigrazione, la situazione è molto peggiorata. Da molti anni le statistiche penali non sono pubblicate, ma le notizie riferite dai giornali ci portano a concludere che la criminalità è in aumento. Così per gli omicidi si è superata la media di 4000 all'anno, che nell'anteguerra era tre volte quella della Francia e due volte quella della Spagna, per non parlare di altre popolazioni con istinti meno violenti. E si noti che non sono affatto aumentati i delinquenti in proporzione del numero dei delitti, perchè la recidività accertata giunge sino al 32 o 35 per cento e ai delinquenti abituali si deve ascrivere circa un terzo di tutti i delitti che vengono commessi.

In ciò è inevitabile riconoscere una grave colpa dello Stato, il quale lascia che la professione di delinquente possa esercitarsi indisturbata. Non si hanno che condanne brevi, le quali rappresentano per i delinquenti un periodo di riposo della loro vita agitata, e si stabilisce così una specie di rotazione per cui alcuni entrano ed altri escono dalle carceri con un incoraggiamento continuo alla professione della delinquenza. In queste condizioni, il bilancio della criminalità non può che salire.

Concludendo l'oratore si augura che il Governo vorrà quanto prima presentare un disegno di legge sulla recidiva e farlo sollecitamente discutere ed approvare. E' questo un augurio che egli fa per il buon nome d'Italia e per la conservazione della nostra civiltà che è troppo offuscata dall'ombra nera del delitto. (*Approvazioni*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e la seduta termina alle 19.

Dopo il voto della "Fiom,"

Lo sciopero comincerebbe giovedì

GENOVA, 19, sera

Domenica mattina si è tenuta l'ultima seduta del convegno nazionale della «Fiom», per procedere alla nomina del comitato di agitazione e discutere sulle modalità dello sciopero, deliberato nella seduta di sabato. Presiedeva Marchiaro.

La nomina del comitato d'agitazione

L'on. Buozzi ha pralato per primo, ed ha chiesto che il convegno passi alla nomina di un comitato di agitazione composto di sette socialisti e sette comunisti. L'agitazione che sta per essere iniziata — ha detto — è di un'importanza eccezionale ed occorre che sia condotta con la massima concordia ed unità di intenti. Essa si fa soprattutto per solidarietà con gli operai di Torino, della Lombardia e della Venezia Giulia, e poichè in parecchie di queste regioni hanno prevalso i criteri dei comunisti, si potrebbe andare incontro a delle polemiche dannose. Perciò, anche se i comunisti dichiareranno al convegno di non voler assumere responsabilità, i sette posti ad essi destinati nel comitato di agitazione rimarranno vacanti a loro disposizione.

Niccolo ha ripetuto che i comunisti non intendono assumere alcuna responsabilità, e che non intendono fare una speculazione politica, ma che se il comitato centrale consegnerà loro la federazione, essi assumeranno anche le direttive dell'agitazione. Questa dichiarazione ha provocato vivaci interruzioni. Alle trattative potranno partecipare i segretari sezionali, ed ha infine raccomandato una soluzione nazionale di tutte le vertenze.

Missiroli, Braccialarghe, Pampado (socialisti), hanno invitato i comunisti a desistere dalla loro intransigenza, tanto più che essi fanno parte del comitato locale insieme ai socialisti della «Fiom», ed ai rappresentanti delle altre organizzazioni.

L'on. Buozzi ha riassunto la discussione, ed ha dichiarato che l'atteggiamento dei comunisti nasconde malamente il desiderio di procedere ad una speculazione politica. La maggioranza dei soci della «Fiom» non segue le direttive comuniste, e i comunisti non possono onestamente pretendere di avere la federazione. Non è possibile discutere sull'indirizzo generale di un'organizzazione nazionale durante un'agitazione, e la richiesta dei comunisti non ha alcuna ragione d'essere, tanto più che il comitato centrale ha già comunicato che convocherà al più presto il congresso nazionale ordinario.

Dopo che ebbero parlato alcuni altri oratori, a far parte del comitato di agitazione vennero nominati: Cinelli, di Gardone Valtrompia; Costa, di Milano; Pellegrini, di Condove; Cappagli, di Livorno; Rota, di Bolzaneto; Serpi, di Torre Annunziata, tutti socialisti.

Il convegno discusse poi intorno alle modalità dello sciopero, che dovrebbe essere proclamato giovedì e preceduto da comizi da tenersi martedì. Il convegno, all'unanimità, ha dichiarato di esonerare dallo sciopero le cooperative metallurgiche.

Un appello di Buozzi agli industriali

L'on. Buozzi ha intanto diretto a nome della «Fiom», alla Federazione nazionale sindacale delle industrie metallurgiche di Milano, la lettera seguente:

«Codesta Federazione non ha certamente bisogno di essere illuminata sulle controversie sorte in queste ultime settimane in Lombardia, nella Venezia Giulia, alla «Fiat» di Torino e alla Metallurgica italiana di Livorno, in conseguenza della riduzione di salari chiesta dagli industriali. In parecchie località continuano a sorgere da tempo controversie sulla interpretazione degli articoli del concordato vigente, che si riferiscono al sistema di nomina delle commissioni interne, alle ferie ed alla corresponsione delle indennità di licenziamento, sulle quali controversie è stata ripetutamente richiamata l'attenzione di codesta Federazione, senza alcun risultato. In Liguria, infine, il consorzio ligure industriali metallurgici, meccanici e navali, dopo essersi impegnato nel novembre scorso di trattenere un centesimo per ogni ora di lavoro agli operai e far versare il contributo corrispondente dai suoi aderenti a beneficio dei metallurgici disoccupati, non ha poi più voluto mantener fede alla propria firma.

Per discutere tali controversie, riguardanti tutti gli industriali aderenti a codesta Federazione, la «Fiom» ha ritenuto opportuno di convocare a Genova nei giorni 16, 17 e 18 corrente un apposito convegno, il quale, dopo aver votato l'ordine del giorno che vi alleghiamo, ci ha dato incarico di chiedervi, prima di procedere a qualsiasi azione, se non ritenevate vostro dovere intervenire immediatamente, per tentare di evitare una azione nazionale che non potrebbe non avere gravi conseguenze per le industrie e per gli operai che vi sono addetti. In attesa di leggervi entro la giornata di domani martedì e con perfetta osservanza: per la «Fiom», firmato: Buozzi.»

La lettera è stata consegnata questa sera da uno dei segretari della «Fiom», Uberti, giunto appositamente a Milano, al presidente della Federazione industriali, comm. Jarach. L'Uberti, consegnando la lettera, ha spiegato la portata della deliberazione presa nel convegno nazionale della propria organizzazione. Da parte sua, il comm. Jarach ha dichiarato che avrebbe cercato di fare tutto il possibile per sollecitare una soluzione delle diverse vertenze in corso. Frattanto, avrebbe convocato d'urgenza il Consiglio della Federazione industriale, per poter dare una pronta risposta alle domande avanzate da parte degli operai.

Scontro ferroviario presso Genova

Due morti e parecchi feriti

TORINO, 19, sera

Sulla linea di Genova, a pochi chilometri dalla stazione di Porta Nuova, è avvenuto un grave scontro. Vi sono due morti e numerosissimi feriti, dei quali però nessuno grave. Ecco come si svolse il tragico fatto:

Il direttissimo per Roma delle 20.5 era appena arrivato fuori di città, allorchè il macchinista si accorse di aver investito un individuo e fermò immediatamente il treno. Si trattava di uno sconosciuto, non ancora identificato, che si era gettato sotto il convoglio a scopo suicida, e restò morto sul colpo. L'improvviso arresto del treno indusse molti viaggiatori a scendere per accertarsi dell'avvenuto. Trascorsero pochi minuti, quando ad un tratto si vide sopraggiungere sulla stessa linea, sbucando da una curva, il treno di Cuneo. Avvenne allora una scena di terrore: urla altissime si levarono fra i viaggiatori scesi a terra e da quelli rimasti sul direttissimo, alle quali fecero eco le grida dei viaggiatori del treno sopravveniente.

Questo, intanto, senza poter arrestare la corsa, investì in coda il direttissimo. La macchina del treno investitore penetrò completamente nel vagone di coda, schiantandolo, il secondo vagone rimase esso pure molto danneggiato mentre il terzo, la vettura postale per Piacenza, è rimasta completamente schiacciata. Per fortuna, molti dei viaggiatori del vagone di coda del treno investito erano scesi dal treno, ed altri fecero in tempo a saltare dal convoglio quando udirono le grida d'allarme. Altrimenti l'investimento avrebbe avuto conseguenze molto più gravi. Non si conoscono i nomi dei morti. Tra i feriti vi sono tre giuocatori della squadra di foot-ball «Fortitudo» di Roma, che ha giuocato una partita con i bianchi campioni d'Italia.

La Bassarabo non sarà ghigliottinata

Il P. M. chiede la pena dell'ergastolo

PARIGI, 19, sera

Dopo le dure prove degli scorsi giorni, la signora Bassarabo è affaticata. Lo si vede dal suo viso e dagli atteggiamenti. Sta al suo banco come piegata su sè stessa, e le braccia incrociate sotto la spolverina, come se facesse freddo. Ma non perde una sola parola del P. M. che ha ripreso il corso della sua requisitoria.

Punti oscuri

L'avv. Mancel ricorda innanzi tutto le confessioni precedentemente fatte dalle due accusate, la scoperta del baule e il suo contenuto, i rilievi ecc. Tutto ciò si conosce. Certo durante il processo la Bassarabo ha proclamato la sua innocenza, ma la signorina Paola si rifugia nel silenzio, specie al proposito del biglietto bleu che ordina la spedizione del baule, e di quello scritto a macchina. Nè una parola, nè un gesto di risposta.

Di più, la Bassarabo — dice il P. M. — ha modificato così la sua dichiarazione per quel che riguarda la discussione avvenuta il 30 sera: gli sposi si sarebbero conciliati nell'intento di distruggere il giorno dopo i documenti dello spionaggio. Oggi la Bassarabo non precisa più lo spionaggio, ma vuol fare figurare il marito come un disperato per la cattiva piega degli affari finanziari. Perchè tutti questi cambiamenti? E' che si vuole far credere che non si conosce tutto quello che è avvenuto, e che la Bassarabo è una vittima di una sconosciuta e misteriosa macchinazione, innocente, ma vittima di una fatalità.

Vi è un segreto interessantissimo ha detto Paola Jaques: si ricordi l'emozionante incidente fra la figlia supplicante e la madre dominatrice, che ordina il silenzio per l'onore. L'onore! Voi ricorderete l'emozione provocata nella sala: quest'emozione io non l'ho avuta. Conosco troppo il mio incartamento. La scena è stata rappresentata in modo superiore. Quale ragione impedirebbe a queste donne di provare la loro innocenza? A loro spetta il dirlo. Fino ad allora, manterremo la nostra convinzione. E' inutile dimostrare l'inverosimile. Prima di tutto lo spionaggio. Questo affare dello spionaggio, che la polizia ha dichiarato inesistente. Anche la corrispondenza scambiata tra la Bassarabo e la signorina Nollet alla polizia era dubbia: corrispondenza gentile da signorina di magazzino al suo amante, fiori secchi, versi copiati.

Altro punto: «Se avessi messo il cadavere nel baule, non avrei dichiarato subito di avere inviato il baule a Nancy» ha detto l'accusata. La risposta è assai semplice: essa non poteva dissimulare di aver fatto scendere questo pesante baule. Poteva dire, è vero, di averlo spedito ad altro luogo, ma si poteva trovare il suo indirizzo. Questa menzogna l'avrebbe perduta. Meglio valeva fabbricare il biglietto falso, e prendere il coraggio a due mani, raccontando la storia a tutti, compreso un commissario di polizia.

La pallottola messicana

Il P. M. continua: «Il corpo è uscito dall'appartamento? Il Bassarabo era solo nell'appartamento colla moglie e la figlia? Ciò non è stato mai constatato. Il segreto consiste forse nella presenza di una terza persona, che l'accusata si rifiuta di far conoscere. Il portinaio non ha mai visto nessuno. La signorina Paola infine ha detto che, dopo udita la detonazione, era stata assicurata sentendo, mentre aspettava nel gabinetto di toelette, il passo di un uomo ed il rumore di un gargarismo. Se è vero, perchè non è stato ripetuto?

Lo giurino se è vero, dice il P. M. rivolto alle accusate. Vedete che il loro silenzio è sospetto. E poi chi poteva essere quest'uomo? Il signor Pillemant? No, perchè questi ha precisato l'impiego del suo tempo durante quella notte e poi veramente non v'ha nulla che possa farlo sospettare come complice. Forse il signor Dauphin? Niente è stato rilevato contro di lui. (*La Bassarabo alza le spalle*). Allora io non vedo nessun altro.

Ma quale delle due ha ucciso? Chi è che può affermare sia stata la figlia?

(La Bassarabo ride e alza nuovamente le spalle).

L'accusata ha detto di avere comprata al Messico una rivoltella con cartuccie blindate di rame, che teneva sempre vicino al letto. Ora la pallottola trovata nel cranio è appunto blindata col rame.

Per il P. M. si tratta di un delitto premeditato e preparato di comune accordo fra madre e figlia. Pensate a tutto questo quando volete deliberare — dice ai giurati: Per conto mio vi devo dire, che se rifiutate le circostanze attenuanti, la Corte dovrà pronunziare una condanna di morte. Tuttavia, dopo aver detto questo perchè ciò è mio dovere, aggiungo che in Francia, salvo casi di spionaggio e di tradimento, non si ghigliottinano le donne. Che voi accordiate o no le circostanze attenuanti, le accusate non saranno portate alla ghigliottina, andranno semplicemente in un reclusorio, dove le donne scontano le pene dei lavori forzati.

Il P. M. dopo aver messo in guardia i giurati contro l'eloquenza di Moro-Giafferi, conclude: «Voi siete giudici, e quando avrete ripetuto, darete il verdetto che la vostra coscienza vi inspirerà».

Un transatlantico di 32 mila tonnellate

varato a Danzica

BERLINO, 19, sera

Il primo transatlantico tedesco costruito dopo la guerra, è il «Columbus», varato sabato nei cantieri marittimi di Danzica. Il vapore appartiene al «Norddeutscher Lloyd» stazza 32.000 tonn. ed è ora la più forte unità della marina mercantile tedesca. Al varo assisteva una folla di parecchie migliaia di persone.

La Conferenza per la "Südbahn,"

VENEZIA, 19, sera

Stamane, in una sala della Prefettura, si sono radunati i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria e della Jugoslavia, le tre nazioni interessate alla sistemazione della «Südbahn». I rappresentanti dei tre Stati sono chiamati ad esaminare la nuova situazione di fatto, creatasi dopo gli ultimi avvenimenti politici. La Delegazione italiana è presieduta dall'ambasciatore marchese Imperiali, che venne nominato presidente. La conferenza durerà alcuni giorni.

Tre persone fulminate

dalla corrente elettrica

TREVISO, 19, sera

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri a Pezzan di Carbonara. Avvertito dai figliuoli, il capomastro Schiavon Primo, di anni 59, di un corto circuito prodotto da un filo elettrico, per il contatto con un letto di ferro, si è avvicinato al mobile, onde evitare maggiori guai. Appoggiandosi alla spalliera del letto, fu colpito da una potentissima scossa elettrica, e si abbattè al suolo, rimanendo attaccato con ambe le mani al ferro del letto investito dalla corrente.

La moglie dello Schiavon, visto il marito in pericolo, chiamò aiuto. Accorsero due vicini di casa, i fratelli Filippetti Luigi di anni 44 e Giuseppe di anni 46, i quali, nell'intento di portare soccorso al disgraziato, lo presero fra le braccia, sperando di staccarlo dal letto cui era avvinghiato, ma la corrente investì ambedue in modo violento. Avvenne una scena tragica per gli spasimi e le convulsioni dei tre miseri attaccati l'uno all'altro, che in pochi minuti cessarono di vivere.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una nobile iniziativa della Croce Rossa Italiana

Assemblea medica per la lotta antitubercolare

L'assemblea medica, convocata per la prima volta dal Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana il 4 luglio 1921 per concretare le direttive di un'efficace lotta antitubercolare nella nostra regione, venne nuovamente radunata il giorno 6 giugno scorso nella sala della biblioteca del Civico Ospedale, allo scopo di discutere la relazione compilata dal dott. Gioseffi in nome della commissione di studio e tracciare la via da percorrere ulteriormente per l'attuazione pratica del programma. Presiedeva l'ing. Venezian presidente del comitato della C. R. I. Tra i numerosissimi convenuti si notavano le più spiccate personalità mediche delle tre provincie, i presidenti delle varie associazioni mediche, i direttori degli ospedali, il capo dell'ufficio sanitario del Commissariato generale civile, i rappresentanti di tutti gli enti interessati alla lotta antitubercolare e medici specialisti.

Udita dai convenuti la relazione del dott. Gioseffi e presa visione dell'ordine del giorno proposto, la discussione, animatissima, si protrasse per oltre due ore. Presero la parola vari medici, fra cui il dott. Mann, che insistè sulla necessità di provvedere in prima linea all'ospitalizzazione dei tubercolosi su larga scala, riducendo il programma a proporzioni più modeste e rimettendo l'attuazione delle altre sue parti ad un'epoca posteriore; il dott. Devescovi e il dott. Mantovan, che trattarono diffusamente delle condizioni particolari della città di Pola, di quell'ospedale provinciale e della provincia tutta, finanziariamente esausta; il dott. Castiglioni, che fece rilevare come compito precipuo dell'assemblea fosse di fondere e di orientare le varie attività dirette alla lotta antitubercolare verso una direttiva unica, senza preoccuparsi della parte finanziaria, che soltanto più tardi potrebbe esser di spettanza di una commissione esecutiva; il dott. Bocchia, che parlò del Consorzio antitubercolare costituito nell'Emilia; il dott. Nigris, il dott. Pepeu e altri.

Infine l'assemblea, dopo aver insistito ancora sulla necessità di provvedere prima di ogni altra cosa alla ospitalizzazione dei tubercolosi, approvò, come massima, l'ordine del giorno proposto del seguente tenore:

L'ordine del giorno

L'Assemblea medica del 6 giugno 1922, esaminato, discusso e approvato il programma di lotta contro la tubercolosi nella Venezia Giulia presentato dalla sottocomissione, eletta nella tornata del 4 luglio 1921, alla presidenza del Comitato della Croce Rossa per la V. G. in Trieste, invoca l'intervento di questa istituzione, quale ente intermedio tra le varie istituzioni libere e quelle di Stato, per la graduale realizzazione, in armonia col Comitato provinciale antitubercolare, delle proposte avanzate che si compendiano nei seguenti punti:

1. Istituzione di 3 centri di accertamento diagnostico; uno presso l'ospedale Regina Elena di Trieste, il secondo presso l'ospedale provinciale di Pola, il terzo presso l'ospedale di Gorizia;

2. Istituzione, accanto all'attuale dispensario, di almeno 3 o 4 dispensari d'igiene sociale polivalenti, a tipo prevalentemente preventivo, nei rioni più colpiti della città di Trieste, e di dispensari d'igiene sociale polivalenti a tipo prevalentemente preventivo e curativo, a seconda delle condizioni locali, da crearsi gradatamente in ciascun circondario del Friuli e dell'Istria, con un corrispondente numero di vigilatrici;

3. Istituzione di un sanatorio interregionale giuliano in località da destinarsi, per tutte le forme di tubercolosi, con unita colonia agricolo-industriale mista permanente, anche come centro educativo antitubercolare per medici, vigilatrici, ecc., ferme restando le istituzioni antitubercolari di carattere locale presenti o da crearsi;

4. Aumento dei posti-letto per tubercolosi gravi con la sistemazione di reparti ospedalieri specializzati negli ospedali di Pola, Trieste, Gorizia e Monfalcone;

5. Apertura di un corso accelerato di previdenza sociale per vigilatrici-maestre durante le vacanze presso l'ospedale Regina Elena di Trieste;

6. Incremento all'opera Grancher comprendendovi anche i lattanti provenienti da madri tubercolose;

7. Istituzione di una colonia permanente con unita scuola per bambini gracili, predisposti, da tenervisi fino all'avviamento professionale, per ragazze predisposte, eventualmente aggiungendovi un laboratorio all'aperto, la istituzione di navi-scuola a Trieste e Pola e la creazione di reparti di aero ed elio-terapia negli ospedali di Gorizia, Trieste e Pola;

8. Istituzione di corsi d'igiene rurale con speciale riflesso alla tubercolosi presso le scuole agrarie di Gorizia, Pisino, Parenzo, provvedendo contemporaneamente all'istruzione dei maestri anche sull'igiene sociale nelle scuole normali (magistrali) di Gorizia, Tolmino, Gradisca, Capodistria, Borgo Erizzo;

9. Istituzione di un museo della tubercolosi negli ospedali di Trieste, Pola e Gorizia;

10. Creazione di una centrale regionale presso il Comitato della C. R. I. di Trieste per la fornitura del materiale profilattico come per quello didattico ambulante;

11. Istituzione di un corso per disinfettatori, guardie sanitarie, fanti, inservienti di ufficio, ecc. presso lo stabilimento di disinfezione a Trieste;

12. Istituzione di un moderno stabilimento di disinfezione nelle città di Trieste, Gorizia e Pola con unita lavanderia per i servizi della città;

13. Aumento di razionali bagni popolari a Trieste e Gorizia e creazione di essi nell'Istria;

14. Creazione di un ispettorato medico del lavoro presso l'ufficio municipale del lavoro di Trieste;

15. Istituzione di un casellario ecografico a Trieste (eventualmente di uno a Pola e di uno a Gorizia);

16. Destinazione di una percentuale degli alloggi popolari al ricovero esclusivo di famiglie di tubercolosi bonificabili;

17. Istituzione di corsi di economia domestica fissi a Pola e Gorizia, ambulanti nei singoli capiluoghi di circondario o mandamento e presso le scuole agrarie;

18. Azione continuativa per la limitazione progressiva degli spacci;

19. Costituzione di un consorzio per la fornitura di latte igienico e sano;

20. Creazione di campi sportivi anche nelle modeste borgate;

21. Azione tendente ad un considerevole aumento delle tasse sugli spiriti di fronte alle bevande analcooliche;

22. Campagna tendente alla graduale sostituzione dell'uva da vino con uva da tavola;

23. Controllo delle prostitute anche con riflesso alla tubercolosi;

24. Collegamento del dispensario d'igiene sociale (rispettivamente dell'ufficio municipale d'igiene) con i grandi industriali della navigazione transoceanica, colla federazione dei lavoratori del mare coi vettori degli emigranti;

25. Coordinamento delle opere antitubercolari esistenti e di là da venire;

26. Cointeressamento dei datori di lavoro nella lotta antitubercolare;

27. Richiamo agli istituti di assicurazione sociale per la collaborazione nella difesa sociale contro la tubercolosi;

28. Istituzione di un casellario centrale di assistenza sociale;

nomina dal proprio seno una commissione permanente esecutiva con l'incarico dell'attuazione dell'intero programma, richiamando i singoli enti alla esecuzione della parte loro incombente;

invita il Comitato della Croce Rossa per la V. G. in Trieste a convocare periodicamente l'assemblea, alla quale la commissione permanente esecutiva riferirà sull'azione da essa svolta e sul movimento antitubercolare dell'intera regione.

Da ultimo venne nominata una commissione esecutiva permanente, secondo lo spirito dell'ordine del giorno stesso, composta dei signori: Castiglioni comm. dott. Arturo, Mann dott. Guido, Mahrer-Capponi dott. Giulio, capo medico delle Casse distrettuali di Monfalcone, per il Friuli, Gioseffi dott. Mauro, come rappresentante dell'Istria e dell'ing. Sansone Venezian, presidente.

Il problema propostosi dall'assemblea è talmente arduo e ponderoso che non si può sperare di risolverlo senza infinita costanza e perseveranza e ci vorranno certamente molti anni per risolverlo completamente. Ma si tratta intanto di iniziare l'opera e di iniziarla in modo che ogni parte armonizzi col complesso già preveduto e studiato.

E a questo risultato condurrà senza dubbio l'azione iniziata il luglio scorso per opera della Croce Rossa, azione che deve essere ora proseguita dalla commissione esecutiva testè nominata.

La venuta del Principe Umberto
confermata ufficialmente

Mentre fervono febbrili i preparativi negli ambienti ginnastici cittadini per rendere degna dell'avvenimento l'accoglienza ai numerosi ospiti che parteciperanno all'undecimo Concorso ginnastico, siamo in grado di confermare ufficialmente la notizia della venuta del Principe. L'avvocato Cesare Piccoli, il benemerito presidente della Ginnastica e presidente del comitato esecutivo dell'XI Concorso ginnastico nazionale, ha ricevuto dal sotto ammiraglio, governatore di S. A. R. il Principe Ereditario, la seguente lettera:

«In risposta alla Sua cortese lettera del 3 corrente, mi è grato dirLe che Sua Altezza il Principe di Piemonte, accogliendo benevolmente l'invito rivoltogli da codesto Comitato, presenzierà alla chiusura dell' XI Concorso ginnastico nazionale, indetto a Trieste. Con questo cenno, La prego di gradire gli atti della mia distinta considerazione».

La direzione della Società Ginnastica invita i soci a rinnovare alla squadra di allieve di Genova, che ha annunciato il suo arrivo per partecipare al saggio finale del Concorso ginnastico, la simpatica ospitalità già offerta alle ginnaste torinesi. Chi vuole partecipare al ricevimento, ha da annunciarsi in palestra.

Il Congresso delle "Assicurazioni Generali,,

Sabato sera, nel palazzo delle «Assicurazioni Generali», sul Corso Cavour, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa florida e potente Compagnia cittadina che, colle sue agenzie disseminate nei più lontani lidi, ha recato tanto lustro al nome di Trieste.

Presiedeva il gr. uff. Edgardo Morpurgo ed era intervenuto un numero ragguardevole di azionisti i quali, di persona o per mandato, rappresentavano 4070 azioni della Compagnia.

Nella relazione virtuale, preletta dal dott. Angelo Ara, si rileva che l'esercizio sociale dell'anno 1921 è il novantesimo dalla fondazione e vengono commemorati tre benemeriti estinti dell'ultima amministrazione e cioè i direttori conte Filippo Grimani, per tanti anni popolare sindaco di Venezia e conte Nicolò Papadopoli, pure veneziano e senatore del Regno e che appartennero a questa amministrazione per 48 anni consecutivi, nonchè il consigliere d'amministrazione comm. Giuseppe Kohanè, spentosi a Vienna il 26 novembre 1921. La relazione prosegue poi testualmente:

La relazione virtuale

Brevi cenni abbiamo da premettere all'esposizione delle principali cifre che segnano il movimento delle nostre operazioni durante l'esercizio sul quale siamo oggi chiamati a riferirvi. Nella vita del nostro Istituto si riflettono tutte le fasi della vita economica e finanziaria dei vari paesi nei quali si esplica la sua attività. Ciò avviene con quella prontezza e quella precisione che solo si possono riscontrare in un organismo in cui si concentri una grande massa di operazioni, regolate con le norme più perfette di adattamento al mutare delle circostanze. L'agilità con cui la nostra azienda si muove e muove con sè l'enorme mole dei propri affari, caratterizza il suo valore e dimostra la vigile attività che essa dedica all'adempimento delle sue importanti funzioni. Compito estremamente arduo è questo di agire ordinatamente e di mantenere un equilibrio stabile in mezzo alle circostanze più instabili, di adempiere regolarmente ad ogni obbligo, pur essendo esposti alle più imprevidibili inadempienze, di produrre quando il terreno si trova in periodo di sterilità e grande è lo sforzo di lavoro, di fede e di volontà che deve animare chi attende a simile opera. Questo sforzo, la nostra Amministrazione, validamente assecondata da tutto il personale della Compagnia, ha potuto compiere e i risultati che vi rassegniamo ne offrono la prova.

Sotto l'aspetto degli utili industriali, essi non sono in tutti i punti quali li avremmo potuti desiderare, perchè la crisi finanziaria e commerciale, che tuttora imperversa, non lo ha consentito, perchè il mercato delle assicurazioni soffre ancor sempre dei mali che gli arreca la disordinata concorrenza, la quale non cessa, malgrado gli esempi che i dissesti di numerose Società hanno dati in tutti i principali paesi, perchè le spese e gli altri aggravi hanno raggiunto proporzioni schiaccianti e perchè infine la instabilità dei cambi di quasi tutte le monete conturba e danneggia in modo molto sensibile tutto il funzionamento dell'industria.

La situazione patrimoniale, che è il punto sul quale doverosamente facciamo convergere in prima linea le nostre cure è, come avrete occasione di osservare, tale da potervi lasciare pienamente soddisfatti.

La questione dell'autorizzazione ad esercitare l'assicurazione sulla vita nelle vecchie provincie d'Italia oltre il 31 marzo 1923, che è la scadenza ad essa originariamente assegnata dalla legge 4 aprile 1912, è oggetto di ampia discussione nel pubblico e di esame da parte del Governo. Le evidenti ragioni che militano a favore della libertà di esercizio sono suffragate dalla decisa espressione della volontà del Paese, manifestata a mezzo delle più autorevoli corporazioni commerciali ed industriali e dei principali gruppi politici.

Il nuovo statuto sociale fu approvato dalle competenti autorità nel testo integrale, deliberato nell'assemblea generale straordinaria del 14 marzo u. s..

Va notata, nelle principali voci dei Conti che vi comunichiamo, una certa contrazione delle relative cifre in confronto a quelle dell'esercizio precedente.

Essa dipende in principal modo dai cambi applicati nel ridurre in Lire le monete di minor pregio e dalla svalutazione effettuata nei titoli espressi in quelle monete.

Movimento degli affari

Nel ramo «Incendi» i premi ascesero a lire 72 milioni 382.713; nel ramo «Furti» i premi ammontarono a 7 milioni 756.705; nel ramo «Trasporti» raggiunsero la cifra di 96 milioni 848.043. Nel ramo «Vita» vennero presentate 22490 proposte sulle quali la Compagnia ha emesso 20903 polizze per 385 milioni 426.646.

Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1921 ascendeva a 166078 polizze per una somma capitale complessiva di 1 miliardo 532 milioni 495.072. Le rendite vitalizie erano 1793 per 1 milione 839.712.58 di annue rendite pagate dalla Compagnia.

Il bilancio dell'anno 1921

Dalla chiusa dei conti profitti e perdite dell'anno 1921 risulta che l'utile netto di questo esercizio è — dopo detrattone l'importo da assegnarsi al fondo utili degli assicurati vita — di lire 7 milioni 194.041.68, che con il riporto dell'utile indiviso dell'anno precedente di lire 42.272.13 forma lire 7 milioni 236.313.

Detratte da questa somma le assegnazioni statutarie, il dividendo da ripartirsi agli azionisti fra primo dividendo 4 per cento e saldo dividendo risulta in lire 680 per azione (40 lire più dell'anno decorso) importo questo pagabile alle casse delle Direzioni e alle altre sedi della Compagnia dal 27 giugno corrente.

Tenuto conto delle nuove assegnazioni i fondi di garanzia ascenderanno a lire 515 milioni 286.858.73 rappresentati dalle seguenti attività:

1. Proprietà immobiliare e mutui ipotecari L. 118.638.120.31; 2. Prestiti su polizze vita della Compagnia 37.745.906.90; 3. Prestiti con pegno su titoli 1.071.556.39; 4. Portafoglio titoli 265.792.708.57; 5. Crediti verso Stati, Provincie e Comuni 28.388.694.72; 6. Contanti in cassa e presso istituti di credito, debitori meno creditori 61.649.871.84. Totale come sopra L. 513.286.858.73.

Dopo la lettura del rapporto dei revisori e l'approvazione della relazione e dei bilanci l'assemblea procedette alla nomina della rappresentanza sociale per il triennio 1922-1925.

Risultarono eletti a direttori i signori: Ara avv. comm. Camillo, Bois de Chesne Carlo, Brunner dott. comm. Arminio, Brunner Rodolfo, Da Zara comm. Giuseppe, Economo barone Demetrio, Errera ing. comm. Adolfo, Mayer Teodoro, senatore del Regno, Molmenti prof. Pompeo, senatore del Regno, Sacerdoti avv. comm. Giulio, Scaramangà de Altomonte gr. uff. Giov., Valerio avv. Alfonso, senatore del Regno, Venezian comm. Vittorio, Vivante de Villabella bar. Fortunato.

A revisori i signori: Artom gr. uff. Vittorio, Brunner comm. Leopoldo, Morpurgo barone Pietro.

A revisori sostituti i signori: Besso ing. Michelangelo, Currò gr. uff. barone Rosario, Frankfurter cav. Alberto.

A consiglieri di amministrazione i signori: Borghese principe Scipione, Brunner dott. Alfredo, Brusoni cav. Giacomo, Cavalieri comm. Lionello, on. Chiggiato dott. Giovanni deputato al Parlamento, Cini comm. Vittorio, on. Cornaggia conte dott. Carlo Ottavio, Cosulich Antonio N., Georgiadis avv. Giorgio, Hardegg conte Francesco, Jachia cav. Gino, Levi della Vida comm. Ettore, Oberti gr. uff. Zaccaria, Luzzatto avv. cav. uff. Gius. fu Gir., on. Marchesano avv. Giuseppe, Pollich comm. Ettore, Preiss dott. Jaroslav, Salom Ettore, Schütz Carlo, Schütz comm. Gustavo, Toeplitz gr. uff. Giuseppe, Tripcovich comm. Diodato, Volpi S. E. cav. di gr. cord. conte Giuseppe, Weiner Alessandro, Wollemborg gr. uff. Maurizio.

Il monopolio e le assicurazioni triestine

La stampa romana ha annunciato la settimana scorsa, con parole di simpatia, la venuta nella capitale di un nucleo d'impiegati d'assicurazione — i signori Gustavo Comici, Luigi Candotti e Rodolfo Kraus — giunti i due primi da Trieste per trattare quali rappresentanti dell'«Operaia» e della «Mutua» la questione del porto franco e per prospettare, assieme al Kraus, negli ambienti parlamentari e giornalistici il grave danno che deriverebbe alle compagnie di assicurazione triestine se nella primavera del prossimo anno il monopolio delle assicurazioni vita avesse integrale attuazione.

I suddetti signori, ora di ritorno a Trieste, vollero in merito ad una informazione pervenutaci da Roma, chiarirci che la loro azione fu svolta precipuamente nel senso che il Governo e il Parlamento, a maggior incremento dell'economia nazionale, modifichino l'attuale regime delle assicurazioni vita in modo da consentire la libera concorrenza fra l'Istituto nazionale delle assicurazioni e tutte le compagnie private, debitamente autorizzate, che operino o vogliano in avvenire operare nel ramo vita.

Il trattenimento al Ricreatorio di Cittavecchia. Nel pomeriggio di domenica, si tenne al Ricreatorio di Cittavecchia l'annunciato trattenimento. L'intervento del pubblico, nonostante il tempo sfavorevole, fu superiore ad ogni aspettativa.

Il saggio ginnastico fu veramente bello. Le squadre, al comando del maestro Zerqueni, si produssero in alcuni esercizi collettivi bene combinati. La squadra maschile diede prova di sicurezza e di accurata preparazione in alcuni esercizi a corpo libero, nel salto e alle parallele. La squadra femminile suscitò l'ammirazione del pubblico in un riuscitissimo balletto figurato e in alcune combinazioni coi cerchi. Le bambine della sezione drammatica recitarono la brillante commedia in un atto: «Giorno de visita», divertentissima. Graziose e spigliate le bambine Perini, Calz e Orel, brave la Valcich e la Belleli e simpatico il piccolo Berto.

I cori furono assai gustati per la impeccabile esecuzione. Il prof. Taverna, nel breve spazio di tempo che dirige la sezione di canto, diede prova di grande abilità e di encomiabile pazienza, essendo riuscito a portare gli allievi ad un promettente grado di istruzione. Anche i piccoli bersaglieri della sezione bandistica, hanno dimostrato di fare ogni giorno progressi.

Conservatorio «Giuseppe Verdi». Mercoledì 21 corr. alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, avrà luogo il secondo saggio degli alunni, con esecuzioni di musica per violino, pianoforte, canto, quartetto e orchestra d'archi. Ingresso e posti in sala lire 3, in galleria lire 2 (bollo compreso), in vendita presso lo stabilimento musicale Tribel (piazza Unità), alla cancelleria del Conservatorio (via Pierluigi da Palestrina 3) e la sera del saggio alla porta d'ingresso.

Il limite dei valori nel servizio di posta rurale. Con effetto immediato, nel servizio di posta rurale delle nuove provincie, il limite dei pacchi valore, delle assicurate, dei vaglia e degli assegni, sia da accettare che da recapitare, è stabilito ad un massimo di lire 50 (cinquanta). Tale provvedimento è stato preso dal Ministero delle Poste in via inderogabile, per ragioni di sicurezza e per uniformare progressivamente i servizi di questa regione in conformità ai sistemi vigenti nelle vecchie provincie del Regno.

Ribasso del prezzo della carne. Il Consorzio dei macellai comunica che col giorno 20 corr. il prezzo della carne bovina fresca macellata, subirà nu sensibile ribasso. La carne verrà venduta ai seguenti prezzi: parti anteriori a lire 7.20 il kg, parti posteriori a 8.60, carne senza giunta a 12.80.

Il brillante esito della pesca miracolosa
pro Ospizio marino

Il solerte e benemerito Comitato organizzatore della grande pesca miracolosa pro Ospizio Marino di Valle d'Oltra, fatte le ultime sedute e chiusi i conti, ha ragione di compiacersi del brillante risultato ottenuto, risultato — tenuto conto anche della crisi economica attuale — superiore alle più rosee speranze. Non ripeteremo le lodi alle instancabili signore e signorine del Comitato, che hanno la migliore ricompensa della loro fatica negli estremi del resoconto: Incasso per elargizioni e biglietti di lotteria, lire 59.111; spese, lire 9100.10; utile netto, lire 51.000.90. E' un risultato che tutti i comitati di beneficenza del passato non possono non guardare con invidia, quelli dell'avvenire con proposito di emulazione; sia per l'entità dell'incasso, sia, specialmente, per il limitato importo delle spese, che lascia effettivamente allo scopo per cui venne raccolta quasi l'intiera somma dell'incasso.

Ultimi dati e ringraziamenti

Il Comitato ci prega di voler rendere grazie in suo nome alla Camera di commercio, alla Tipografia del Lloyd, alla «Luminosa», al signor Repetto del «Secolo», ai Ricreatori, all'Istituto dei poveri, alla brava banda del Presidio, alla stampa e, infine, a quanti concorsero al risultato così soddisfacente dell'iniziativa, che si realizzò sì solo per la tenacia di volere e la fede incrollabile del Comitato, che non s'arrestò davanti a nessun ostacolo, ma esso Comitato deve molta riconoscenza alla simpatia e al disinteresse con cui fu coadiuvato dagli enti sopra citati.

Fino agli ultimi giorni e persino a pesca chiusa, giunsero al Comitato doni ed elargizioni. Diamo, come le precedenti, anche quest'ultima lista. Inviarono doni: La Società anonima Piccole Ferrovie, la Società Capodistriana di Navigazione, la ditta Torrigiani, Stengel Venceslao, Fratelli di Lenardo, Idelberto Rizzoli, inoltre le signore Bice Cominotti e Mercede Tarabocchia; elargizioni: il cav. Nosati lire 500, N. N. lire 50, dott. D'Este lire 50, dott. E. Mayer lire 20, dott. A. Minas lire 20.

I doni maggiori e di maggior pregio furono vinti: Il dono del Re, dalla signorina Gigetta Lughero di via Galleria 4; quello della Regina Madre, dal signor Ivancich della Banca di Sconto; quello della Duchessa d'Aosta, dal signor Egidio Canarutto, piazza della Borsa; quello del sen. Mosconi, dal signor Guglielmo Raguseo, piazza Tommaseo 2; quello del Presidente del Consiglio, dalla signorina Laura Castiglioni, piazza Unità; quello del gen. Sanna, dalla signora Lurri, via Moisè Luzzatto 17; quello del sen. Salata, dal ragazzo G. Comisso, via Bellini; quello delle donne di Capodistria, dalla signora Marina Gaudusio, via Madonna del Mare 2; quello del Lloyd Triestino, dal signor Nino Ruzzier, via Madonna del Mare 12; quello della ditta Sbisà, dal signor Kummerlin, via Aleardi 320; quello del conte Dentice di Frasso, dal signor Lamia; quello della signora Piozzi, dalla signora Anna Fonda, via S. Michele 27; quello del Sindaco di Capodistria, dal signor Sanna della Banca Commerciale Italiana; quello del comm. A. Mayer, dal signor Zencovich, via Navali 21; quello della signora Gattegno, dal signor Rossi; quello del signor Pischianz, dalla signora Bruna Alcina, via Lazzaretto vecchio 45; quello del bar. Currò, dal signor A. Pozzi, Piazza degli Studi; quello del Sindaco di Trieste, infine, dalla signora Maria Buron, via Genova 23.

Come sarà addoperata la somma

Le 51.000 lire saranno consegnate oggi dal Comitato alla Direzione di Trieste della Croce Rossa Italiana colla precisa designazione di dedicarle per la retta di tre mesi di cura all'Ospizio Marino di Valle d'Oltra a 42 o 43 bambini tubercolosi. A spese della Croce Rossa, che con grandi sacrifici amministra e finanzia l'Ospizio, e a spese del Comune sono già ospitati a Valle d'Oltra un'ottantina di bambini poveri, che soltanto la cura marina può strappare alla morte o a una vita infelice di rattrapiti. Ma i bisognosi sono ancora numerosissimi. Fra questi saranno scelti i quarantatre bimbi che riavranno la salute grazie al felice risultato della pesca.

L'assemblea generale costitutiva
della Fiera campionaria

Oggi alle 11.30, nella sala maggiore della Camera di commercio si terrà l'assemblea generale costitutiva della Fiera campionaria internazionale di Trieste, col seguente ordine del giorno: 1) Nomina del presidente dell'Assemblea generale costitutiva; 2) relazione morale e finanziaria; 3) deliberazione dell'istitutzione della Società Anonima e definitiva approvazione dello statuto sociale; 4) accertamento della sottoscrizione del capitale; 5) nomina dei 14 membri del Consiglio d'amministrazione a sensi dell'art. 22 dello statuto, per un periodo di tre anni; 6) nomina di due revisori effettivi e due supplenti secondo l'art. 30; 7) eventuali.

Sedute di comitati della Commissione consultiva

— Il Comitato marittimo-portuario-ferroviario della Commissione consultiva regionale, è convocato martedì 20 corr. alle 15.30, nella sala n. 26 del Commissariato generale civile, per discutere sulla «sistemazione della Meridionale».

— Il Comitato economico-commerciale della Commissione consultiva regionale è convocato giovedì 22, alle 11, nella stanza n. 26 del Commissariato generale civile.

Nuove pubblicazioni. Il breve saggio sul «Costruttore Solness» di Ibsen, che a suo tempo la signorina Pia Rimini aveva pubblicato in un ebdomadario locale, è stato ristampato separatamente per i tipi dello stabilimento Herrmanstorfer. L'impostazione critica del dramma ibseniano è sentita ed espressa dalla signorina Rimini con lucidità e sufficiente penetrazione e sebbene l'analisi e il pensiero etico-sociale di Ibsen siano considerati vagamente, pure la tesi del lavoro appare nitida e ben compresa.

Anche la conferenza che il prof. Livio Livi, dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, tenne alla Camera di commercio sul tema: «Lo spirito di previdenza e il monopolio delle assicurazioni sulla vita», è stata pubblicata in volumetto dalla libreria editrice C. V. Trani e farà parte di una raccolta di studi economici che il Circolo, sorto di recente con l'intento di divulgare la scienza economica insieme ai problemi che maggiormente interessano la nostra regione, intende di promuovere tra i suoi maggiori cultori.

Sebbene dedicato ad un reparto militare e ristretto quindi a lettori che professionalmente ne siano interessati, non è privo di importanza il «Vade-Mecum» che il tenente Umberto A. Bellini ha pubblicato a favore della R. Guardia a cavallo. L'aridità che distingue questo genere di pubblicazioni è compensata in questo volumetto da uno stile snello e da una prosa scorrevole ed elegante, che rivela nel Bellini lo scrittore apprezzato di novelle. Il «Vade-Mecum» parla alla regia guardia dell'igiene, della scuola, della disciplina, dà nozioni di cultura generale, della polizia giudiziaria, ecc..

Il movimento dei Magazzini Generali
nel mese di maggio

Il movimento e lo stato dei depositi nei locali Magazzini Generali nel mese di maggio 1922 è stato il seguente: Totale in quintali della merce in deposito al 30 aprile 313.094; entrati 26.244; usciti 89.446; rimanenza in deposito 249.892. I movimenti maggiori si riscontrano nelle merci che qui riportiamo: Carta e cartoni in deposito 8.992, entrati 208, usciti 1.479, rimanenza 7721. Cellulosa in deposito 2.100, uscita 8, rimanenza 2.092. Colofonio in deposito 5.418, entrato 354, uscito 413, rimanenza 5.359. Cotone in deposito 4.119, entrato 60, uscito 203, rimanenza 3.976. Farine in deposito 4.221, entrata 841, uscita 2.215, rimanenza 2.847. Ferro e ghisa in deposito 3.440, entrata 122, uscita 802, rimanenza 2.760. Fichi in deposito 4.111, entrata 4, uscita 791, rimanenza 3324. Frumento in deposito 70.299, uscita 29.954, rimanenza 40.345. Granone in deposito 67.982, entrato 1.240, uscito 18.550, rimanenza 50.672. Grassi alimentari in deposito 9.377, entrati 111, usciti 86, rimanenza 9402. Macchine in deposito 1759, entrati 546, usciti 181, rimanenza 2124. Magnesite in deposito 114, entrata 10.058, rimanenza 10.172. Semi oleosi in deposito 24.978, entrata 21, uscita 9.463, rimanenza 15.536. Tabacco in deposito 15.485, entrata 1.762, uscita 5.931, rimanenza 11.316. Zucchero in deposito 18.781, entrata 958, uscita 3.018, rimanenza 16.721. Diversi in deposito 15.036, entrata 1.992, uscita 3.375, rimanenza 13.653.

Assegni per operai ex combattenti
costruttori di mobili

Presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in Trieste, l'Opera nazionale per i combattenti, in rispondenza di necessità tecniche delle maestranze del mobilio, ha ordinato i seguenti corsi: a) disegno di costruzione dei mobili; b) tinteggiatura e lucidatura dei legni; c) calcolo e preventivi per falegnami.

L'Opera nazionale per i combattenti ha poi istituito 60 assegni complessivamente, di lire 25 giornaliere, per facilitare la frequenza dei corsi stessi ad altrettanti ex combattenti ebanisti e stipettai. Gli ex combattenti che aspirino al conseguimento di uno degli assegni possono richiedere il bando di concorso agli uffici provinciali di assistenza ai combattenti, o direttamente all'Ufficio educazione e avviamento professionale dell'Opera nazionale per i combattenti in Roma, via Ulpiano n. 11, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 12 luglio 1922.

L'ammissione alla prima classe del Liceo femminile «G. Carducci». Le iscrizioni per gli esami di ammissione alla prima classe del Liceo femminile di cultura «G. Carducci» (via Madonna del Mare), si terranno i giorni 23 e 24 giugno, dalle 10 alle 12.

Le candidate si presenteranno alla Presidenza della scuola accompagnate dai genitori e fornite dei seguenti documenti: fede di nascita, certificato di vaccinazione, certificato di sanità degli occhi, ultimo attestato scolastico.

Appartengono a questo istituto le alunne che abitano nella parte bassa della città delimitata dalla via G. Mazzini, piazza C. Goldoni, via della Ginnastica e via D. Rossetti.

COMUNICATI*)

Maria Doria
Giovanni Girelli
sposi

Ronchi — 21 giugno 1922 — Venezia

RINGRAZIAMENTO

Rendo pubblicamente grazie al chiarissimo medico curante

dott. ALBERTO FACCHIN

che con diagnosi sicura e con zelo ed abnegazione non comune guarì mia moglie da grave malattia.

L'espressione della mia riconoscenza vada pure all'egregio

dott. GIUSEPPE SUSA

che con rara sollecitudine corse al letto della paziente prodigando tutto il suo illuminato sapere ad alleviarne le sofferenze, cooperando col medico curante acchè gli sforzi comuni riuscissero, come brillantemente riuscirono, a vincere il male.

Muggia, 20 giugno 1922.

IPPOLITO GHERZA, farmacista

Diffida.

Il sottoscritto non riconosce i debiti incontrati dal proprio figlio.

FRANCESCO PETTARIN
Gradisca (Isonzo)

Il signor **LUIGI BIONDI**, del P. P., e il signor **PIETRO DAPAS**, del partito fascista, credettero di scherzare partecipandomi e spargendo le voci ch'io sarei stato proposto quale consigliere comunale.

Pubblicamente dichiaro di non accettare candidature nell'attuale Consiglio comunale.

Rovigno, 16 giugno 1922.

DOMENICO ALBERTINI

Società cooperativa fra esercenti macellai in Trieste
(Consorzio registrato a garanzia limitata)

A tenore degli articoli 12 e 13 dello statuto, viene convocata per il giorno

Venerdì 23 giugno 1922, alle ore 19 precise

nella sala della Società Operaia Triestina, Via Emo Tarabochia (ex Tintore) N. 3, (gentilmente concessa) una

Assemblea generale straordinaria

col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente adunanza generale.
2. Relazione sull'operato peritale e sullo stato economico.
3. Deliberazione circa la continuazione o scioglimento della Società Cooperativa, e conferimento delle quote supplementari a termine di legge, con eventuale nomina di liquidatori.
4. Eventuali.

Qualora i soci intervenunti non dovessero raggiungere il numero legale, l'assemblea sarà tenuta un'ora dopo, in seconda convocazione, con qualsiasi numero di soci. (Art. 14 dello statuto).

Trieste, li 20 giugno 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Cervelli a sghimbescio

Il pazzo che tira sassi e l'ubriaco che gira nudo

Ieri sera alle 17.30, passando per via Navali, angolo via S. Michele, un volontario dell'Assistenza sanitaria notò, vicino alla fontana, un individuo il quale, oltre a commettere atti osceni, tirava sassi ai passanti. Comprendendo d'aver a che fare con un pazzo, il volontario lo avvicinò e cercò di farsi seguire. Siccome l'altro non si lasciava persuadere, fra i due s'impegnò una violenta lotta, mentre qualcuno telefonava all'infermeria dell'Assistenza. Accorsi sul posto due infermieri, il violento, che è tale Enrico Clemente, di 26 anni, marittimo disoccupato, potè essere ridotto all'impotenza e quindi condotto all'ospedale, dove fu accolto nell'VIII reparto.

— Erano circa le 20 di ieri sera, quando le persone che si trovavano in piazza dell'Unità scorsero un uomo completamente nudo correre per la piazza. Non tardarono a intuire che si trattava di un pazzo e qualcuno, recatosi al caffè «Unità», telefonò alla Croce Verde. Poco dopo accorse con una automobile il sig. Soloperto con due infermieri, i quali si impadronirono dell'individuo che, avvolto in una coperta, venne adagiato sull'auto e trasportato all'ospedale civico, dove si constatò che non si trattava di un pazzo ma bensì di un ubriaco. Venne accolto nel reparto sbornie... inquietanti.

— Verso le 11.30, tale Eliseo Commotti, di 22 anni, abitante al n. 7 di via della Guardia, fu colto in piazza del Rosario da assalti di frenosi alcoolica. Diede in escandescenze tali che si rese necessario l'intervento del cav. Treves, il quale fece trasportare l'eccedente all'ospedale civico.

— Un vero disastro fu causato alle 13.30 nel «Caffè Nuovo» da un altro intossicato dall'alcool, Antonio Iudrigo, di 26 anni, il quale nel furore dell'assalto si era dato a fracassare ogni cosa. Il cav. Treves provvide all'accoglimento dell'eccedente all'ospedale civico.

— Un tizio, che sotto i fumi dell'alcool si diede a romper tutto in casa propria e a minacciare di morte i parenti, fu Giuseppe Sanzin, di 44 anni, abitante a Servola. Anche questo fu condotto dal cav. Treves alle sale d'osservazione del civico ospedale.

La telefonata di uno squilibrato

"I fazzi presto che mia moglie xe mata!„

Ieri, alle 16, una telefonata furiosa alla Croce verde:

— I fazzi presto. Mia moglie xe mata!

— Ma lei chi è?

— Mi son Paolo Oehler, contabile...

— E dove abita?

— In via Madonnina N. 8, secondo pian. I fazzi presto...

Il direttore dell'istituzione si affrettò a recarsi sopraluogo in automobile, con due infermieri. Giunto nell'atrio della casa, trovarono l'Oehler in attesa:

— Go piazer che i ga fato presto. I vegni su con mi che ghe mostrarò la mata.

E salì le scale seguito dagl'infermieri, i quali, giunti nell'abitazione si trovarono dinanzi a una donna, la moglie dell'Oehler, seduta tranquillamente su una poltrona.

— Ecola là, la mata — disse l'uomo, additandola.

La donna a quelle parole ebbe uno scatto di sorpresa:

— Mata mi! Ma el mato te xe ti!

— Ti te xe mata, no mi...

S'impegnò fra questo «ti» e «mi» un battibecco curioso che lasciò non poco perplessi gli addetti all'istituzione. Ma di un tratto la moglie, chiamato da parte il sig. Soloperto, gli fece vedere un certificato rilasciato dal dott. Rinaldi, secondo il quale l'Oehler era affetto da alienazione mentale. La moglie raccontò ancora — ed ebbe in ciò la conferma di alcuni vicini — che mezz'ora prima aveva avuto col marito un vivacissimo diverbio, perchè egli voleva a tutti i costi indossare il vestito migliore, mentre lo aveva indosso. E siccome la moglie non poteva accontentarlo, s'era spogliato e s'era messo a passeggiare in mutande per la via della Madonnina. Per indurlo a rincasare c'era voluta non poca fatica.

Il sig. Soloperto, ormai persuaso della triste verità, tentò di persuadere l'Oehler, che è un uomo sulla cinquantina, già contabile, ora disoccupato, a seguirlo. Ma visto che non ci riusciva, immaginò di credere tuttociò che il disgraziato gli diceva e finse di voler condurre all'ospedale la moglie e pregò quindi l'Oehler di accompagnarla. Lo strattagemma riuscì. Salendo nell'automobile assieme alla moglie, l'Oehler le disse:

— Sta bona. Vegnarò a trovarte.

E quando furono all'ospedale, appena vide il dott. Baroni, gli si avvicinò dicendo:

— Ecco qua, la mata!

Poco dopo l'infelice era accolto nelle sale d'osservazione.

Un ubriaco investito dal tram

Barcollando per le abbondanti libazioni, il quarantenne Angelo Pelis, passava ieri sera per la via XXX Ottobre, quando, giunto presso il caffè «Unione» fu investito ed atterrato dalla vettura tramviaria n. 142, guidata dal frenatore Giuseppe Bergamo che, nonostante tutti gli sforzi, non era riuscito a fermare in tempo visto che l'ubbriaco era capitato sul binario improvvisamente.

Il Pelis fu soccorso da alcuni presenti Era in gravi condizioni: sanguinava abbondantemente dalla testa e dava appena segno di vita. Dal caffè «Unione» fu chiesto l'intervento della Guardia Medica che inviò sul luogo il sanitario d'ispezione e l'infermiere Micol.

Il sanitario dopo aver riscontrato al Pelis una ferita lacero contusa alla regione orbitale destra con commozione cerebrale, lo fece immediatamente trasportare all'ospedale dove fu accolto nel quinto reparto. Prognosi riservata.

Com'è morto uno spazzino. L'altra mattina lo spazzino Giuseppe Vittes, d'anni 10, mentre si trovava nel cortile della casa n. 40 di via della Tesa, fu colto da improvviso malore. Telefonato alla Guardia medica, si recò sul posto il dottore d'ispezione, ma quando vi giunse il Vittes era spirato per paralisi cardiaca. Indosso alla salma, che più tardi fu trasportata nella cappella mortuaria del civico ospedale, fu trovato un portafogli contenente 57 lire.

Le tragedie della fatalità

Una piccola cresimanda uccisa per lo scherzo di un ragazzo

Abbiamo da Capodistria, 19, sera: Nella casa del professore d'agronomia Guido Vardabasso, avvenne un caso tragico, originato da uno scherzo di ragazzi. Esso costò la vita a una povera fanciulla dodicenne.

Il figlio del professore, Ferruccio, di 13 anni, dopo aver giuocato in casa, durante l'assenza del padre con altri suoi compagni entrò verso le 18.30 nello studio del padre e s'impossessò di una rivoltella tipo «Steyer» trovata in uno scrigno.

Conoscendo il funzionamento dell'arma, il ragazzo ne tolse il caricatore, non accorgendosi però che rimaneva nella canna una pallottola. Brandendo l'arma, si recò in cucina, dove la figlia adottiva del professore, Nella Voivoda, di 12 anni, da Portole, stava preparandosi per la cresima, cui avrebbe dovuto presentarsi domani.

Il ragazzo, ridendo, disse alla Nella:

— Adesso te tiro!

E fece scattare il grilletto. Fatalmente il colpo partì e la pallottola andò a conficcarsi dietro l'orecchio sinistro della fanciulla, che stramazzò al suolo con un urlo. Pochi istanti dopo era morta!

Al colpo, alle grida del ragazzo terrorizzato di quanto era avvenuto, accorsero molti vicini e i medici dott. Veneo e dott. Martich, ma più nulla vi era da fare per la poveretta. Sul posto si recò anche il giudice istruttore dott. Zetto con il suo assistente dott. Contin per i rilievi di legge.

L'impressione in città, per il disgraziato accidente, è vivissima.

Vertenza cavalleresca...

Ieri sera, alle 23.30, dopo una partita alla «mora» in un'osteria, due uomini uscirono in via della Madonnina, dove, dopo un sacco di ingiurie reciproche e molto descrittive, si misero santamente a cazzottarsi.

— Taia Pepi. Questo xe par ti!

— Mola de là, che te rompo le coste!

— Salva, tu mare manza, quel mason...

E continuarono così per alcuni minuti sinchè comparve il carabiniere Francesco Mauro, il quale tentò di dividere i due contendenti. Uno di essi se ne andò, ma l'altro, Francesco Bobnich, di 21 anni, abitante in via Madonnina n. 24, invece, forse credendo di aver ancora a che fare con l'avversario, continuò nei suoi esercizi pugilistici avendo per bersaglio il carabiniere. Finalmente comparve una guardia regia e l'ubriaco potè essere condotto al Commissariato di via Brunner, dove fu messo in uno stanzone a smaltire la sbornia.

Le violenze di un vetturino. A Montebello nei pressi dell'ippodromo, fu arrestato ieri da una guardia municipale il vetturino Ignazio Campanaro, di 24 anni, abitante a Roiano il quale, nonostante gli ammonimenti del funzionario, aveva spinto il suo cavallo a corsa sfrenata. Al momento dell'arresto, il Campanaro trascese in escandescenze e si scagliò contro il vigile urbano, tanto che per accompagnarlo al commissariato di P. S. di via Brunner fu necessario l'intervento di due guardie regie.

L'ombrello della malora. La signorina Verginella Antonelli, di 25 anni, abitante al n. 23 di via Rossetti, usciva ieri dall'ippodromo di Montebello. Un tale, nell'aprire l'ombrello per ripararsi dal diluvio, fece l'operazione in modo da cacciare la punta di una delle stecche in un dito alla signorina, sì da lacerarle il polpastrello. La signorina ebbe le cure del caso all'infermeria Treves.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Nell'eventualità di una visita in palestra di S. A. Reale il Principe di Piemonte, con riguardo all'esiguità dello spazio disponibile; il Consiglio direttivo ha deciso di indire una prenotazione fra i soci per l'accesso in galleria, nella sala di scherma e nelle sale dell'avancorpo. I soci che non saranno favoriti dalla sorte potranno accedere al giardino sociale. La prenotazione avrà luogo in palestra oggi dalle 17 alle 19 e l'estrazione seguirà venerdì.

Oggi alle 20.30 gli allievi della squadra del Concorso si trovino in palestra, in divisa.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza è convocato questa sera alle ore 18 nella sede sociale.

Partito fascista. Stasera alle 21, tutte le squadre d'azione al completo, sono convocate in sala Dante, in adunanza straordinaria. Domani 21 alle 21, sono convocati in sala Dante tutti i tramvieri fascisti.

Circolo femminile repubblicano. Le socie del circolo femminile «Anita Garibaldi» sono invitate a presentarsi senza fallo martedì 20 in sede sociale alle 20.30. Chi mancherà a questa assemblea, verrà senz'altro radiata da socia.

L'Unione Sportiva Triestina» invita tutti i soci all'assemblea straordinaria che si terrà oggi alle 20 in sede sociale, via Mazzini 25.

Gruppo futurista studentesco. Con l'approvazione di Marinetti, direttore del movimento futurista, si è formato a Trieste il gruppo futurista studentesco. Tutti i simpatizzanti sono invitati a mandare la loro adesione in sede (via Alessandro Volta 12, II p.). Informazioni dalle 18 alle 19, esclusi i giorni festivi.

Associazione dei bersaglieri in congedo «Enrico Toti». Tutti gli associati poveri e disoccupati bisognosi di assistenza sanitaria sono invitati a rivolgersi in segreteria dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato.

Il Direttorio del partito democratico è convocato a seduta martedì 20, alle 19,30 nella sede sociale via S. Nicolò 2, III.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli avanguardisti sono convocati in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio n. 1) alle 19 precise di oggi martedì in assemblea generale straordinaria.

Società Dalmatica. I soci sono invitati a trovarsi stasera alle 19 al Molo della Pescheria per accogliere i ginnasti di Zara. Gli squadristi si trovino in divisa alle 18 in sede sociale.

Associazione politica italiani irredenti. I soci sono vivamente pregati di assistere all'arrivo dei ginnasti di Zara che avrà luogo stasera alle 19.30 al Molo della Pescheria.

Giovani esploratori italiani. Oggi, martedì, alle 15, adunata di tutti i reparti, in divisa, in via Giotto nella sede del comitato lotteria. Deve intervenire anche il reparto di Roiano.

Circolo Sportivo «Tergeste». Sono convocati di urgenza per oggi alle 20, in sede sociale (Corso Garibaldi n. 31, I p.) tutti i ciclisti per comunicazioni sulle prossime gare.

— Sono aperte nuove iscrizioni per le sezioni: ciclismo, podismo ed escursionismo.

Massimo Villemer 33

Non piangere, piccola Lutine!

E mentre finiva la sua toilette, Bernardo la rimproverava dolcemente: non era bello essersene andata senza dir niente, non aver fiducia in lui!

— Sì, signore, avevo fiducia — disse Lutine — ma avevo le mie buone ragioni per allontanarmi da voi come da tutti: avevo molti dolori: sola al mondo e avendo giurato a mio fratello d'essere una giovane onesta. Rivedendovi avrei fatto malignare i vicini.

Per tutta risposta, Bernardo non trovò che queste due parole:

— Siete un angelo!

Lutine continuò così:

— Quando vi ho restituito il denaro che mi avevate prestato così generosamente, ero molto felice. Più nulla mi tratteneva nella mia antica abitazione: l'affitto era troppo caro per me e l'appartamento mi richiamava dei penosi ricordi, ed avevo fretta di lasciarlo; poi Giacomo aveva scelta questa camera, l'aveva affittata, e m'aveva cercato del lavoro prima di partire. E...

— E? Perchè non finite? — disse Bernardo.

— Meritava bene che secondassi il suo volere — disse Lutine pensosa.

— Anche di non rivedermi più?

La giovane non rispose subito: e rimase pensierosa a frugare in un cassetto, nascondendo il suo volto.

— Sì — disse — avevo promesso di non rivedervi più e avrei mantenuta la mia promessa, se il caso non mi vi avesse fatto incontrare di nuovo.

Per evitare una risposta di Bernardo gli mostrò l'arredamento della sua camera, i suoi libri, i suoi fiori, i suoi uccelli che in quel momento cantavano a squarciagola.

— Eccomi pronta — disse mettendosi il cappello. — Basta che non piova!

Vestita col suo abito nero era incantevole.

Anche Bernardo era in lutto: Lutine lo esaminò alcuni momenti e gli domandò timidamente se era in lutto per sua madre o suo padre.

— Di tutti e due — disse il giovane, il cui volto si coprì di pallore.

— Vi ho procurato dispiacere — mormorò Lutine.

E dopo un momento di silenzio:

— Siamo orfani tutti e due: anch'io porto il lutto di tutti quelli che amo; padre, madre, fratello, tutti mi hanno lasciato.

— Se volete non parleremo mai del passato — disse Bernardo. — Il passato per noi è un lutto che è meglio non ricordare. Siamo felici per il presente e per l'avvenire. Lo volete, Lutine?

Poi i due giovani tacquero. Ciascuno capiva che c'era nella vita dell'altro un punto tenebroso che bisognava rispettare.

Davanti a questa giovane, Bernardo restava commosso: si piegava davanti a questo carattere. In questa operaia senza pretese, allegra un momento, e un altro melanconica e triste, scopriva dei tesori di tenerezza e di devozione. Gli appariva come l'immagine del sacrificio.

La trovava bella e buona, e si avvicinò a lei con le mani tese, mormorando:

— Lutine, v'amo!

La giovane impallidì, e stringendo fra le sue le mani che le tendeva Bernardo, con una voce debole come un soffio mormorò:

— Come sono felice.

— Felice — ripetè dolcemente il giovane — e tuttavia siete sola al mondo vivendo unicamente di questo gran ricordo della famiglia scomparsa. Chi siete voi, Lutine? Voi siete nella classe operaia dove il disgusto e l'odio nascono con la stanchezza e la sofferenza.

— Chi sono? — rispose Lutine. — Sono una figlia del popolo, allevata, nutrita da un popolano...

E siccome lo sguardo del giovane la turbava aggiunse:

— Sono pronta.

— Ah è vero, lo dimenticavo — disse Bernardo, che non pensava più all'ora, nè alla gita progettata, nè perchè era venuto.

— I due giovani discesero: il giorno era bellissimo. Presero l'omnibus fino alla Bastiglia: là presero il treno, e discesero a Joinville le Pont.

Lutine non aveva mai provato una simile felicità. Era raggiante.

Altre volte aveva fatto queste piccole gite con la famiglia Martel, ma non aveva provato la gioia deliziosa, che provava in questo momento.

Pensava che questa felicità poteva durare sempre: il suo Bernardo glie lo diceva facendo progetti per l'avvenire.

E Lutine si abbandonava a queste fantasticherie.

Camminavano, col cuore pieno d'amore, sotto i grandi alberi, facendo dei sogni d'oro, fermandosi qualche volta per ammirare la grande serenità del cielo o i giuochi dei fanciulli nell'erba soffice, sorridendo se qualche coppia d'innamorati passava vicino a loro.

— Come sono felice — diceva Lutine — e se è un sogno, non svegliatemi.

E Bernardo domandava, chinandosi su di lei:

— M'amate, Lutine? M'amate?

— Sì, v'amo; vi amo e ve ne dò la prova stando qui con voi.

— Sarete mia moglie, mia cara Lutine

— Sua moglie? — mormorò la giovane — sua moglie?

— Ve lo giuro.

Ed essa alzò su di lui i suoi grandi occhi pieni d'ineffabile tenerezza.

— Ascolta — disse Bernardo, stringendo la manina appoggiata al suo braccio. — Se tu sapessi, Lutine, quanto t'ami da quando ho saputo che tu mantieni tua madre col tuo lavoro: se tu sapessi come ho sofferto quando ti vedevo passare le notti china sul tuo lavoro. Nascosto dietro le tendine, vivevo con te. Quanto avrei dato per risparmiarti le tue fatiche! Poi sei scomparsa: ti ho cercata, ti ho pianto, e tuttavia ritornavo dalla casa della marchesa di Grion col cuore pieno di gioia per le buone notizie che ti portavo.

— Non avrei accettata l'offerta della marchesa di Gion — disse Lutine.

— Sei fiera, lo so, ma io non ho forse accettato di dare lezioni di piano e di canto a sua figlia?

— E' molto diverso.

E aggiunse con un lieve tremito nella voce:

— E' bella la signorina di Grion?

— T'assomiglia.

— Se l'amaste — fece la giovane divenuta improvvisamente pensierosa.

— Gelosa? — disse, ridendo, Bernardo.

— Non si è gelosi che di quelli che si amano!

— Si possono avere due amori nel cuore?

— E' una signorina nobile, ed io non sono che una semplice operaia; lei è ricca, io sono povera; lei ha famiglia potente, io sono orfana.

— Ma t'amo.

— M'amerete sempre?

— Sempre: t'ho data la mia anima, per tutta la vita.

— Sarebbe brutto, Bernardo, ingannarmi, dirmi parole così dolci, se non venissero dal cuore. Credo a tutto quello che mi dite. Se m'abbandonaste morirei come un povero fiore che non ha più sole.

I due giovani andavano così, felici, non curanti, pieni di quella felicità prodotta dalla presenza della persona amata, parlando d'amore e delle loro speranze, accarezzando qualche sogno lontano. Fiduciosi nell'avvenire, vedevano tutto rosa; a un tratto una carrozza, che veniva in senso contrario, passò vicino a loro, abbastanza piano perchè potessero vedere due signore vestite di nero.

Bernardo sorpreso e un po' confuso, senza sapere perchè, salutò.

— Le conoscete? — domandò ansiosamente Lutine.

— E' la marchesa di Grion e sua figlia.

— Ah!

E Bernardo aggiunse:

— Come mai sono da queste parti? Dopo la morte del signor Lambertiny escono così poco!

— La carrozza si ferma — fece osservare Lutine.

— Certamente vanno a fare qualche visita.

Dal posto dove erano, videro lo sportello aprirsi... e rinchiudersi sulle due donne, un uomo aspettava le visitatrici.

— E' il dottor Arleff — disse Bernardo — un amico intimo del marchese.

Ma, mentre la marchesa parlava con Arleff, Gabriella si voltò più volte sia per guardare Bernardo e Lutine, sia per qualche altra ragione.

Lutine ebbe una stretta al cuore, e rimase in silenzio; questa bella giornata era adesso piena d'ombra: per la prima volta provò i morsi della gelosia.

— Perchè siete così triste? Che avete? — domandò Bernardo premurosamente.

— Oh, niente — rispose Lutine, cercando di sorridere — sono un po' stanca!

E con una voce inquieta lo interrogò sulla famiglia di Grion, domandando particolari, insistendo per sapere se Gabriella era graziosa.

E poichè Bernardo le diceva che era bella e buona, che aveva due occhi belli come i suoi, e lunghi capelli come lei, la giovane, sotto l'impressione d'un sentimento che non poteva analizzare, rispose:

— Vi amerà, e voi l'amerete: tra me e lei non c'è paragone.

(Continua).

L'acquedotto del Sardotsch
si inaugura fra un mese

La penuria d'acqua di cui soffre Trieste sarà fra giorni attenuata dal contributo delle fonti Sardotsch, la cui inaugurazione fissata per il 15 di questo mese si è dovuta rimandare ai primi di luglio per alcuni lavori di finimento.

Ecco i dati gentilmente comunicatici dal l'ing. Perco, direttore dell'Aurisina:

Il nuovo acquedotto, capace di 6000 m. c. giornalieri, venne iniziato nel maggio del l'anno 1920, ed è giunto oggi al suo compimento per modo da entrare in regolare esercizio verso i primi giorni del prossimo mese.

Provvedimento provvisorio

Il provvedimento ha carattere provvisorio e servirà ad integrare la portata delle sorgenti di Aurisina nelle epoche di magra per modo da mantenere costantemente nelle tubazioni esistenti fra S. Croce ed i serbatoi di Gretta il quantitativo di 24000 mq. al giorno, che corrisponde alla loro massima efficienza e che unitamente ai 5000 mc. dell'acquedotto di Zaule daranno alla città una dotazione di 29.000 mc. d'acqua.

La presa d'acqua vien fatta nella località di S. Giovanni di Duino, dalle risorgenti denominate Sardotsch, dal nome del proprietario del molino posto più a valle, dove sorge ora la stazione di sollevamento.

La stazione è posta in un edificio diviso in due parti distinte: La sala macchine ed il locale per i trasformatori. La forza motrice per il sollevamento dell'acqua dalle risorgenti, al cunicolo-serbatoio di Nabresina, verrà fornita dalle officine elettriche dell'Isonzo a mezzo di apposita diramazione dalla vicina linea elettrica a 26.000 volt che dalla centrale di Monfalcone porta la corrente a Trieste.

La corrente trasformata da 26.000 a 230 volt, serve ad azionare tre gruppi di elettropompe della potenza di 200 HP. ciascuno, dei quali due saranno in azione ed il terzo di riserva.

L'opera costa nove milioni

La conduttura premente è posta in maggior parte in sede stradale, lungo la nazionale Trieste-Monfalcone, che segue nel tratto da S. Giovanni a Nabresina, per una lunghezza di 8 chilometri e mezzo ed è costituita da tubi di ghisa da 300 mm. di diametro. Alla altezza del villaggio di Nabresina, alla quota 145, la conduttura entra nel cunicolo di Nabresina della lunghezza di 600 m., che essendo costruito per una portata di 150.000 m. c. nelle 24 ore verrà utilizzato anche per l'acquedotto definitivo, di cui fa parte, ma per ora servirà soltanto quale serbatoio d'acqua.

Dal cunicolo di Nabresina, a mezzo di un tubo a gravitazione da 400 mm., della lunghezza di 1600 m., l'acqua arriva alla stazione dei filtri di S. Croce, che costruita nel l'anno 1900, venne ulteriormente ampliata coll'aggiunta di un bacino filtrante sistema Jewell della portata di 3600 m. c. nelle 24 ore.

Dai detti filtri l'acqua viene immessa nelle attuali condutture da 500 mm. e 310 mm. che la portano nei serbatoi di Gretta, per essere da questi distribuita in città.

Il costo complessivo dell'opera raggiunge la somma di circa lire 9.000.000.

Non è da temersi la penuria d'acqua

Col contributo del Sardotsch la quantità d'acqua giornalmente disponibile per ciascun abitante, da 80 litri sarà elevata a 110 litri circa, il che è sufficiente agli assai limitati bisogni della popolazione.

In quest'anno, per quanto riguarda il consumo d'acqua, si nota un minor spreco da parte degli utenti, dovuto certamente, in parte, alla temperatura fin qui meno calda del periodo di tempo corrispondente dello scorso anno, nonchè alla minore siccità; ed è giusto aggiungere, ad un encomiabile senso di parsimonia suggerito ai cittadini, dalla convinzione che ogni sciupio d'acqua si traduce in danno generale, ma soprattutto individuale.

Naturalmente il Sardotsch non risolve la questione idrica della città di Trieste, ma la allevia soltanto. I 110 litri a testa sarebbero largamente bastevoli qualora dovessero servire ai bisogni domestici, ma appaiono subito insufficienti allorchè si pensi che debbono soddisfare le esigenze delle numerose industrie, rifornire le navi, e servire agli svariati servizi pubblici, compreso quello della nettezza urbana.

Per ciò occorrerebbero 300 litri, quanti ne dispone ad esempio la città di Milano, cifra che è considerata normale per il soddisfacimento dei bisogni della popolazione di una grande città. Ma i 300 litri sarà difficile raggiungerli. Trieste invece disporrà di 200 e più litri per ogni abitante allorchè il progetto del grande acquedotto per la utilizzazione dell'alto Isonzo sarà compiuto.

Per intanto bisognerà accontentarsi, ed essere contenti, che in questa estate non si avrà la penuria di acqua lamentata lo scorso anno. E' questo un vantaggio non trascurabile poichè significa un maggior benessere dal punto di vista dell'igiene generale.

Tra il Comune e la "Sedis,,

La Società «Sedis» ha diretto al nostro Sindaco la seguente lettera:

«Poichè anche l'onorevole Corte di Appello ha riconosciuta la regolarità e piena validità dell'acquisto delle aeree statali da parte della «Sedis», confermandone definitivamente l'intavolazione, questa Cooperativa, che sempre si dichiarò ben lieta di potere accogliere, per suo programma e per sentimento di spontanea deferenza, le direttive di Sua Eccellenza il Commissario generale civile ed i conformi voti espressi dalle autorevoli rappresentanze e personalità cittadine, conferma l'assunto impegno di consentire, sotto eque condizioni, che i terreni retrostanti alla villa Necker, dell'estensione di m. q. 31274 siano vincolati a favore del Comune e della «Sedis» con la servitù di non costruirvi e con la promessa di adibirli, quando le finanze del Comune lo consentiranno, ad uso di pubblico giardino.

«Inoltre, se lo Stato riconfermerà a favore del Comune, la contestatagli proprietà dell'area già cedutagli dell'ex Arsenale di artiglieria (Campomarzio), la Sedis a sua volta cederà del proprio al Comune altri m. q. 4549 dell'adiacente area allo scopo dell'esecuzione delle opere pubbliche comunali.

«Come il rappresentante della Sedis dichiarò nell'adunanza dell'11 gennaio u. s. presso il Commissariato generale civile, la nostra Società aveva già accettato quale base dell'accordo, la proposta di permuta equamente completata, fatta da codesto on. Comune con lettera 25 ottobre 1921, n. IV-285-3.

«Allora V. S. Ill.ma volle giustamente subordinare la stipulazione di tale accordo al voto favorevole della futura rappresentanza elettiva del Comune; questa Rappresentanza svolge già da parecchi mesi la sua rigogliosa attività ed è prossima al periodo estivo, onde oggi non rimane che provocare al più presto possibile il suo voto, affinchè i provvedimenti invocati dall'intera cittadinanza, non meno che dagl'impiegati statali, siano senza ulteriori ritardi tradotti in atto.

Voglia gradire, onorevole signor Sindaro, gli omaggi che il nostro Consiglio di amministrazione Le porge anche a nome di tutti i funzionari statali».

Salutiamo con simpatia questo atto della «Sedis» che concilia nel modo da tutti desiderato gli interessi degli impiegati e quello dello sviluppo edilizio della nostra città con tutte le altre esigenze non meno legittime della cittadinanza.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 21, nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 149, dal n. 80201 al n. 80900, assunti nell'ottobre 1921.

L'Associazione sindacale ferrovieri
dal ministro Riccio

La sezione ferrovieri, aderente all'Unione del Lavoro di Trieste e della Venezia Giulia, comunica:

«Domenica 11 u. s., una commissione del Comitato centrale dell'Associazione sindacale ferrovieri, composta da Pellicetti, Cappelletti, Guagni e Cecchi, assistita da S. E. Martini, è stata ricevuta dal ministro Riccio e nel lungo colloquio sono stati trattati i seguenti punti: Trattando delle competenze accessorie, la commissione ha fatto rilevare che nel decreto di imminente pubblicazione permangono per il personale di macchina viaggiante alcuni compensi sotto la forma non desiderata dal personale nè d'interesse per l'amministrazione.

Il ministro ha preso in considerazione le dettagliate spiegazioni esposte, persuaso che le medesime rispondano effettivamente al desiderio del personale di macchina; ritiene però che allo stato attuale non convenga ritardare la pubblicazione del decreto dal quale le categorie interessate avranno un miglioramento per la portata di oltre quindici milioni. Ha dichiarato inoltre di condividere alcuni dei rilievi fatti dalla commissione e che i medesimi saranno portati e difesi in sede competente.

Per le altre competenze accessorie, personale di stazione, personale tecnico e personale li linea, saranno distribuite quanto prima le proposte in corso di esame per la portata finanziaria. La commissione ha insistito nelle dichiarazioni già fatte in Commissione ministeriale.

Riguardo al caroviveri il comitato ha vivamente sollecitato un provvedimento legislativo da discutersi d'urgenza dai due rami del Parlamento per ottenere la proroga delle attuali indennità di caroviveri in considerazione del persistente caro costo della vita. Il ministro mostrò di accedere volentieri a tale ordine d'idee, ma rilevò che la competenza spetta al ministro del Tesoro, trattandosi di un tema che interessa tutti i dipendenti dello Stato.

Alle insistenze dell'organizzazione per addivenire a solleciti e definitivi provvedimenti per togliere l'attuale incerta sistemazione del personale avventizio e per la riassunzione di quelli aventi diritto alla sistemazione, il ministro ha dichiarato che per questi ultimi le pratiche sono in corso di esecuzione, come pure verranno comunicate a giorni le nomine approvate. Anche per gli avventizi della Venezia Giulia sono state accolte in via di massima le proposte dell'Associazione sindacale, la quale ha già trasmesso al Comitato d'agitazione di Trieste la risposta ufficiale. Le nuove piante organiche verranno pubblicate quanto prima.

In merito alla memoria presentata dall'organizzazione allo scopo di disciplinare l'orario del personale degli uffici, attraverso all'applicazione di quel tipo orario richiesto dalla maggioranza degli interessati, a mezzo referendum da indirsi nelle varie località, il ministro concorda nella proposta, la quale dovrà essere però esaminata dall'amministrazione.

Richiamandosi alle proposte fatte dall'organizzazione per la sollecita istituzione di una nuova rappresentanza legale da nominarsi a mezzo di elezione nazionale col sistema proporzionale tra le organizzazioni di classe, si è vivamente insistito sull'accoglimento delle richieste avanzate. La commissione ha pure messo in evidenza come, allo stato attuale, tale rappresentanza venga trascurata di fatto nella compilazione delle norme riguardanti i ferrovieri e che, avendo la Commissione ministeriale cessato i lavori, urga provvedere. Il ministro nel rilevare che le osservazioni esposte corrispondono alla situazione, ha confermato il suo punto di vista tendente a provvedere quanto prima al riguardo con apposito studio».

Il battesimo di una "yole,, della Ginnastica

Domenica, nel galleggiante della «Ginnastica», si svolse in forma privata una simpatica cerimonia marinara: l'inaugurazione del gagliardetto della sezione ed il battesimo di una elegante yole di mare, costruita nel galleggiante sociale dal modesto quanto esperto carpentiere Paolo Gorza, un valoroso ex combattente.

Alla «a quattro» fu imposto il nome di «Ferruccio Suppan» ed il presidente della sezione, signor Edgardo Sorrentino, in un elevato ed applaudito discorso, ricordò le benemerenze di questo eroe triestino, che nella grande guerra offerse alla Patria la sua fiorente esistenza. Disse nobili parole anche il presidente della «Ginnastica» avvocato Piccoli, e quindi a tutti i soci fu servito un rinfresco.

Terminata la cerimonia, l'agile imbarcazione, montata dal presidente e da quattro soci anziani, prese il mare, seguita da tutte le altre imbarcazioni della fiorentissima società.

Gli strascichi dei recenti fatti
L'opera di pacificazione degli animi - Ancora qualche incidente

Le misure di polizia sono state mantenute rigorosamente anche ieri. Alla penosa impressione destata dagli episodi di domenica notte, è subentrato un senso di fiducia, dopo che — come rilevammo ieri — il senatore Mosconi riunì i rappresentanti dei partiti costituzionali, i quali promossero iniziative per la pacificazione degli animi e il ritorno della normalità.

All'adunanza di domenica è stata notata l'assenza dei rappresentanti del P. R. I. Tale assenza viene ora giustificata dal consiglio direttivo con la seguente lettera diretta al sen. Mosconi dalla giunta esecutiva del partito:

«In risposta all'invito di V. E., la sezione del partito repubblicano italiano, nella tranquilla coscienza di non aver contribuito minimamente all'incrudelire delle civili battaglie, mentre non partecipa alla generale riunione di partiti politici, si riserva di agire nella forma più opportuna per la pacificazione degli animi, rammentando sin da ora come tale problema sia strettamente collegato con il ripristino delle pubbliche libertà e come dell'attuale inasprimento delle contese politiche abbia la responsabilità maggiore il Governo da V. E. rappresentato».

Il doloroso episodio di domenica a Roiano

Il fatto più grave di queste penose giornate è stato certamente quello avvenuto nella trattoria Pippan, a Roiano. Sul lanciatore della bomba perdura il mistero.

Come abbiamo raccontato, la bomba lanciata oltre la finestra dell'osteria, ferì parecchi clienti seduti attorno ai tavoli a bere e conversare. Successe, come s'immagina facilmente, una scena di terrore, resa più drammatica dall'oscurità (le lampade a gas s'erano spente in seguito all'esplosione) e dalla circostanza che probabilmente un altro individuo s'introdusse nel locale e, posto a terra un petardo, diede fuoco alla miccia e scappò senza lasciar traccia di sè.

Nell'osteria, il cui uscio dà sulla piazza di Roiano, in fianco alla chiesa, si trovavano, come dicemmo, alcuni clienti. Di questi rimasero feriti: i coniugi Jursinovich, Giuseppe, di 42 anni e Teresa, di 33 anni, abitanti in Scorcola-S. Pietro N. 38; certo Grandi-Jafet, di 38 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 38; e Michele Vercheg, di 36 anni, pure abitante in Scorcola N. 26. Tutti e quattro eran feriti da scheggie di bomba. In condizioni più gravi era l'oste Antonio Pippan che dall'esplosione fu colpito in pieno e scaraventato a ridosso della parete, in modo da riportare la frattura della gamba destra e lesioni multiple al torace, all'addome, all'avambraccio sinistro e ad ambe le mani.

La seconda esplosione, quella del petardo, ferì alla gamba destra l'operaio Antonio Umeck, di 38 anni, abitante a Roiano-Vernielis N. 465. La detonazione e le grida di dolore e di terrore fecero accorrere gente da ogni parte, sì che carabinieri col cap. Donati, della stazione di via Boccaccio, e le regie guardie, che perlustravano a Roiano, dovettero, appena giunto, far allontanare i curiosi, telefonare alla Guardia medica e prestare aiuto, e assumere i rilievi per le ulteriori indagini.

Sopraggiunse, però, poco dopo, con l'autolettiga, il dott. Lehr con l'infermiere Guadagnan. Dei feriti, solo due, i più gravi: l'oste e il Grandi, vennero trasportati all'ospedale Regina Elena. All'oste Pippan i chirurghi dovettero amputare l'arto. Tutti gli altri feriti furono in grado di tornarsene, accompagnati da parenti, alle loro abitazioni. Ieri mattina, però, l'Umeck si fece pur lui trasportare all'ospedale, per essere meglio curato.

Altri echi domenicali... rumorosi

Episodi simili, ma, per buona sorte, senza conseguenze funeste, si verificarono domenica notte in altri quartieri della città. Alle 22.30 circa, alcune detonazioni echeggiarono nei pressi della sede del Fascio di combattimento di S. Giacomo. Ivi accorso, il cav. Magaldi, del commissariato di via Vespucci, accompagnato dal dott. Termini e da agenti, interrogò le guardie regie che piantonavano la sede ed apprese la versione del fatto. I colpi d'arma da fuoco erano stati sparati da sconosciuti dall'esterno contro la sede del Fascio. Il cav. Magaldi eseguì una visita nella sede, dove trovò quattro giovani: Menechini, da Perugia; Buscaglione, da Parma; Grassi, da Andria e Loffante, da Bari, i quali dichiararono di non sapere chi avesse sparato. Nel cortile furono rinvenute rivoltelle con cartucce inesplose.

La bomba contro le rimesse del tram

Alle 23 circa vi fu uno scambio di revolverate in via Margherita e, successivamente, esplodeva una bomba, lanciata contro la rimessa del tram. Al fragore dell'esplosivo e al fracasso dei vetri infranti, le regie guardie giunsero in tempo a scorgere e ad inseguire alcuni individui che, scantonata via Giulia, entrarono in una latteria. Piuttosto di lasciarsi cogliere vi si barricarono dentro al sopraggiungere dei funzionari, che stettero in aspettativa di rinforzi dalla Questura. Accorse sul posto il cav. Rendina, accompagnato dal dott. Locastro, con agenti; ai barricati fu intimata la resa, ma si dovette, però, sfondare la porta per procedere all'arresto dei dodici individui che ivi si trovavano. A uno di loro fu sequestrata una «Sipe».

Altri scoppi

Alle 23.15 una «Sipe» scoppiò in via Gabriele d'Annunzio, all'esterno della sede del Fascio di combattimento; accorsero regie guardie, ma nella via non c'era nessuno, c'era soltanto... un petardo inesploso. Poco dopo, in via Malcanton esplose fragorosamente un petardo; e, in quei paraggi, più tardi è stato trovato un altro esplosivo.

Alle 2 circa, scoppiò un esplosivo nel quadrivio retrostante al Municipio; un altro, un'ora più tardi, esplodeva in via S. Maria Maggiore, e un ultimo ancora in via delle Scuole Nuove, davanti allo stabile N. 15, ove provocò la rottura di una trentina di vetri dell'edificio scolastico. Fortunatamente, sebbene larga fosse stata la messe degli esplosivi lanciati, non si ebbero a lamentare ulteriori ferimenti.

Lo stato dei feriti nei conflitti degli ultimi giorni si mantiene sempre stazionario, tranne per il Hrovat nel quale è subentrato un leggero miglioramento che infonde nei medici la speranza di strapparlo alla morte.

Un petardo; un uomo leggermente ferito

Anche la notte di ieri trascorse nei vari quartieri della città relativamente calma. Non si è verificato che un episodio di qualche entità. Verso le 22.30, dal parapetto di via del Molino a vento venne lanciato sulla sottostante via Settefontane un petardo, che rimbalzò davanti al cinematografo «Buffalo Bil ed esplose provocando una larga raggiera di scheggie, una delle quali colpì alla nuca il ventiduenne Bruno Pratner, abitante in via Carpison N. 7, che in quel momento attraversava il tratto di marciapiede dinanzi al cine. Dopo lo scoppio accorsero in aiuto del ferito alcune persone che si trovavano nel vicino «Caffè Nuovo», ove il Pratner fu accompagnato. Avvisata la Guardia medica, intervenne, poco dopo, il sanitario d'ispezione con l'infermiere Micol. La ferita fu dichiarata guaribile in cinque giorni, e il Pratner fu in grado di rincasare.

Nel frattempo sopraggiunsero numerosi funzionari, tra cui il cav. Ciampoli, al quale, fatte indagini, risultò, secondo quanto confermarono alcuni presenti, che il lanciatore del petardo doveva essere un individuo riconoscibile dai calzoni bianchi. Un tale individuo sospetto venne più tardi arrestato e tradotto al commissariato di via Brunner, dove si identificò per Bruno Zanetti, di 20 anni, abitante in via Commerciale N. 11. Egli negò recisamente di essere stato il lanciatore del petardo.

Le iscrizioni al liceo femminile Riccardo Pitteri, con ginnasio femminile (via S. Anastasio 15). Le iscrizioni alla prima classe del liceo femminile di coltura e alla prima classe del ginnasio femminile, si faranno nei giorni di venerdì 23 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 e nel giorno di sabato 24 giugno dalle 10 alle 13; l'esame di ammissione si farà mercoledì 28 giugno alle 8. Alla scuola possono iscriversi per il ginnasio le alunne senza distinzione di abitazione e per il liceo solo quelle che abitano nel distretto scolastico, cioè a settentrione della via di confine via G. Mazzini, piazza C. Goldoni, via della Ginnastica, via D. Rossetti. Le alunne devono essere accompagnate da uno dei genitori o da chi ne fa le veci e presentare: il certificato di nascita, quello di vaccinazione, quello di immunità da oftalmia granulosa e l'ultima pagella scolastica in quanto provengano da una scuola pubblica. Tutte le iscritte devovono versare la tassa di lire 9 per la biblioteca e i mezzi didattici; oltre a ciò le alunne del ginnasio, la tassa d'iscrizione di lire 10.

Effetti di chiaroscuro...

Entrò risolutamente nell'atrio della casa n. 14 di via Rossetti, salutò con garbo il portinaio e quindi, il tizio salì lestamente le scale illuminate a giorno da molte lampade elettriche. Mezz'ora dopo, quando l'individuo ridiscese le scale il portinaio riuscì appena a scorgerlo perchè, improvvisamente, le lampadine nuove s'erano spente.

Il portinaio credette dapprima ad una interruzione di corrente, ma poi intuita la verità, seguì l'individuo fino al viale XX Settembre dove lo additò ad un vigile urbano. Il tizio, allora fuggì nella casa n. 4 di via Giulia, ma inseguito, fu raggiunto nel pianerottolo del quinto piano e dovette seguire il funzionario al Commissariato di p. s. di via Brunner dove disse di essere il ventiquattrenne Guido Miedari, abitante in piazza Rosario n. 2. Indosso gli furono trovate 5 lampadine elettriche che ammise di aver tolto dai lampadari delle scale della casa di via Rossetti n. 14.

Fu passato alle carceri del Coroneo.

I velocipidisastri. Vittorio Zorzinovich, di 9 anni, abitante in via dell'Olmo n. 8, passava l'altra mattina alle 11.30 per via Madonnina quando, non essendo riuscito a scansarsi in tempo, fu investito e gettato a terra da un ciclista. Telefonato alla Guardia medica, sul posto si recò il dott. Cavagna, che riscontrò al Zorzinovich una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Dopo le prime cure, il povero ragazzo fu trasportato con l'autolettiga della benemerita nell'ospedale Regina Elena, dove fu accolto.

Una creaturina abbandonata in un bosco

Passando per il bosco che circonda il castello Manfroni, nei pressi di Montebello, Ida Marini di 26 anni e Santina Piccolo di 35 anni abitanti entrambe a Santa Maria Maddalena inferiore 1120, udirono, ieri mattina provenienti da un macchione flebili vagiti.

Impressionate le due donne si inoltrarono verso il posto da dove i gemiti partivano e trovarono avvolta in un fagotto di cenci, una bambina che poteva avere al massimo un mese. Dopo essersi interrogate sul da farsi le due donne raccolsero la piccina e si diressero verso il più vicino commissariato. Per istrada però incontrarono l'appuntato dei carabinieri Giovanni Burbi, a cui comunicarono la cosa. Il milite, fece portare la creaturina all'ospedale Regina Elena dove la consegnò alla sezione maternità.

Un pugno che sch'accia un occhio

Ieri sera, verso le 22, dal Ricreatorio comunale di S. Giovanni di Guardiella fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica in via del Prato, dove un uomo era stato ferito gravemente. Accorse sul posto il dott. Lehr assieme all'infermiere Pastore, i quali trovarono il ventinovenne Vittorio Zollia, abitante in via del Prato n. 20, che aveva delle escoriazioni alla faccia ed una forte contusione con abbondante emorragia all'occhio sinistro che molto probabilmente il Zollia dovrà perdere. Trasportato all'ospedale, prima di essere accolto nel riparto d'ispezione, il giovane raccontò d'essere stato ferito da un oste che lo aveva incolpato di aver tentato di rubargli una giacca.

Gli strascichi del rinvenimento di un portafogli

Ieri l'altro, mentre passava per la via del Solitario, la signora Maria Jacanissi, scorse a terra un portafogli da donna, che raccolse coll'intenzione di affidarlo a qualche funzionario. Ma, lo aveva appena raccolto che un individuo le si avvicinò e pretese che il portafogli gli venisse consegnato.

— El xe mio — egli disse.
— Ma se xe un portafoglio de dona!
— No fa gnente: la me lo dia...
— Sì; ma prima andemo in Questura.
— Andemo.

I due, uno vicino all'altra, proseguirono sino alla via S. Maurizio dove, improvvisamente, con un forte strappo il tizio tentò di impadronirsi del portafogli. Ma la donna si mise a gridare richiamando l'attenzione di due guardie regie di servizio in via Maiolica che accorsero ed arrestarono l'individuo. Accompagnato al Commissariato di via Bruner fu riconosciuto per Leone Mustacchi, di 25 anni, abitante in via Fonderia n. 6. Anche al Commissariato il Mustacchi tentò di insistere che il portafogli, che conteneva 39? lire, era suo, senenchè sopraggiunse la villica Francesca Krovatin da Opicina, la quale disse che aveva smarrito poco prima in via del Solitario quel portafogli.

Invitata a dichiarare con precisione il contenuto, la villica potè effettivamente dimostrare che il portafogli era suo e perciò le venne riconsegnato.

Il Mustacchi finì agli arresti.

Omonimia. I fratelli Emilio e Lodovico Colla addetti al Lloyd Triestino, dichiarano di non aver nulla di comune con i fratelli Colla implicati nell'affare riguardante il furto e il contrabbando di seta.

Teatri e Concerti

„Lorenzino„ di Forzano al Politeama

Questa sera, dunque, «Lorenzino», dramma in tre atti e sei quadri, di Giovacchino Forzano, viene rappresentato per la prima volta in Italia. L'autore, che in questi giorni ha assistito alle prove, presenzierà alla recita. Per il «Lorenzino» vennero preparati scenari, vestiari e mobili in perfetto stile cinquecentesco. Protagonista del dramma sarà Annibale Betrone. Giovacchino Forzano, autore di «Sly», di «Madonna Oretta» e del famoso «Gianni Schicchi» musicato da Puccini, volle che «Lorenzino» venisse rappresentato la prima volta a Trieste. Tale cortese atto di deferenza va ricercato non solo nella particolare predilezione dell'autore per la città nostra, ma anche per l'intima significazione del dramma a cui il nostro pubblico sarà particolarmente sensibile. La prima di «Lorenzino» assurge dunque ad avvenimento d'arte degno d'importanza e la serata d'oggi sarà certo allietata dall'intervento di una grande folla. La recita principia alle 20.30.

Politeama Rossetti. «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello, ebbe anche iersera il successo della prima esecuzione per merito della Celli, del Betrone, del Paoli e degli altri tutti.

Nazionale. Oggi dalle 18 in poi, si proietterà la pellicola «Il ciclone». Tom Mix, il celebre acrobata americano è il protagonista.

Nella varietà: addio del programma: «The Oway» illusionisti; «The Saba Sara» fantasia orientale.

— A cominciare da govedì 22, verrà proiettata per pochi giorni la film «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza», riproducente dal vero episodi dell'epopea nazionale.

In essa è tutto lo slancio della gioventù italiana che ha combattuto per ridare alla Patria quei giusti confini che tanti per così lungo tempo sognarono. Vi è riprodotto lo sbarco delle nostre truppe a Trieste e l'entrata nelle altre città irredente. Ovunque la film ha ottenuto quel successo che certamente non potrà mancarle anche qui, dato il significato altamente patriottico della film.

Eden. Dato il vivo successo ottenuto da «Occultus», a grande richiesta si daranno altre due rappresentazioni straordinarie.

Gli innumerevoli spettatori che hanno assistito alle due rappresentazioni di sabato e domenica, ed hanno interrogato «Occultus», sono rimasti sbalorditi davanti a questa meravigliosa invenzione dell'ing. Otto Widmann. Precederà uno scelto spettacolo di varietà, con nuovi artisti. Le rappresentazioni cominceranno alle ore 18.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Ieri sera, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» si tenne il quinto esperimento finale degli alunni dei corsi medi e superiori. Aprì la serata la «Marcia nuziale» del Mendelssohn, per due pianoforti a otto mani, eseguita con sicurezza e precisione dalle allieve della professoressa Luzzatto De Filippi: Olga Buchbauer, Jolanda Chiandussi, Bruna Glessich ed Elsa Miolato. Benissimo anche gli altri due allievi della Luzzatto: Virginia Vergna ed il ragazzetto Mario Basevich, per la loro tecnica molto sviluppata.

Eccellenti le giovani e promettenti allieve di pianoforte dell'ottima professoressa Bolla: Nives Drascek, Natalia Giurgevich, Vittoria Declich, Giorgina Scabini e Maria Mesgetz.

Una bellissima impressione fece sul pubblico che gremiva la sala, l'allievo del prof. Bianchi, Arduino Greatti, che eseguì con bello stile e felice interpretazione il IX concerto di Bèriot, e così pure la signorina Pina Bartoli, allieva di violino della professoressa Nives Luzzatto.

Il prof. Colazza presentò della sua scuola di canto un buon soprano dalla voce bene educata, la signorina Angelica Vecchiet. Al pianoforte accompagnavano il maestro Francol e l'alunno Stuiar.

CINEMA E VARIETÀ

Nuovo programma al Novo Cine. Oggi va allo schermo di questo simpatico ritrovo il grandioso poema tragico in 5 atti «Il faro spento» con interprete principale la grande tragica Nazimova. Principia alle 16.30 precise.

Visto l'enorme concorso di pubblico per «La eroica principessa Draga» e per «Ridolini droghiere», oggi ultimo giorno del primo episodio, al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia drammatica Annibale Betrone). Ore 20.30: «Lorenzino», 3 atti di G. Forzano.
Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Il faro spento» con l'artista Nazimova.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 23.

Dalle provincie venete

ROVIGNO, 19, sera

Assemblea elettorale. Oggi, presieduta dal sig. Angelo Rocco, ebbe luogo nel nostro teatro un'assemblea di cittadini per proclamare i candidati per il nuovo Consiglio comunale.

Dopo un'esauriente relazione, il presidente comunicò che il comitato del Blocco nazionale aveva scelto i sottoelencati cittadini e proponeva all'assemblea di accettarli. Essi sono:

Abba Giorgio, agricoltore (fascista); Bembo Gaetano, agronomo (fascista); Bissach Carlo, notaio (nazionalista); Biondi Luigi, impiegato giudiziario (popolare); Bronzin Pietro, impiegato (nazionalista); Brunati dott. Arturo, giudice (nazionalista); Dalmo Giuseppe, agricoltore (senza partito); Dapas Pietro, perito agrimensore (fascista); Davanzo cav. dott. Pietro, avvocato (nazionalista); Devescovi Francesco, impiegato (fascista); Farolfi Ugo, impiegato (fascista); Fonda Massimiliano, droghiere (fascista), Fagarazzi Giusto, cavatore (nazionalista), Giuricin Matteo, agricoltore (fascista); Guidi Antonio, ferroviere (senza partito); Preden Giuseppe, pescatore (nazionalista); Quarantotto Giuseppe, possidente (nazionalista), Quarantotto Antonio, falegname (nazionalista); Rocco Angelo, negoziante (nazionalista); Rocco Marco, negoziante (popolare); Spongia Antonio, farmacista (nazionalista), Sponza Simone, meccanico (fascista); Vidotto Cristoforo, agricoltore (fascista);

L'assemblea, unanime, accettò la lista dei candidati.

Sembra che i partiti estremisti si asterranno del tutto dalla lotta e non presenteranno neppure una lista di minoranza. Viene osservata l'esclusione dalla lista di parecchi cittadini che nel passato ebbero molto a collaborare per il buon funzionamento del Comune. Proposto dal sig. Angelo Rocco, venne votato un vibrato ordine del giorno contro l'esclusione dei docenti dai Consigli comunali. Al posto di sindaco vengono designati i signori cav. Davanzo, Giuseppe Quarantotto, Angelo Rocco e Antonio Spongia.

GRADISCA, 18, notte

Echi della visita dei Sovrani. Il commissario civile ha comunicato al sindaco che il Senato del Regno ha inviato fraterni saluti a questa cittadinanza per le patriottiche accoglienze fatte ai Reali.

Cura marina. La Giunta provinciale in Gorizia apre il concorso a 15 posti per la cura gratuita a Grado di fanciulli o fanciulle scrofolosi o rachitici poveri di questa provincia durante la prossima stagione balneare. Le domande sono da prodursi, per il tramite dei municipi alla Giunta provinciale in Gorizia.

Vaccinazione. L'ufficiale sanitario dott. Lovisoni praticherà martedì 20 corr., nella sala municipale, la vaccinazione generale.

CORRISPONDENZA APERTA

F. P. Venezia. Il volume di Baccio Ziliotto, «La cultura letteraria dell'Istria», avrà una continuazione. Un secondo volume tratterà del 500 - La riforma in Istria - Muzio e minori (fioritura istriana) - Condizioni generali della coltura (professori, università, stampa). Nel terzo sarà studiato il 600 e il 700 con la figura centrale di Gianrinaldo Carli, e il quarto tratterà di Trieste dalla rinascita rossettiana ai giorni nostri (compresi i viventi). — *Timoroso.* Come fare per non annegarsi? Stringere bene le mani dietro la schiena, gonfiare d'aria i polmoni, chiudere la bocca e... si galleggia, dicono i competenti.

Un'interessata. Bisogna portarsi al più presto al Cimitero con il biglietto per non perdere le lapidi delle fosse comuni del luglio 1913. — *Lyda Borelli.* Il piroscafo «Cimarosa» verrà a Trieste, dal Cantiere di Monfalcone, il 22 corrente. — *Tre contrastoni.* Fino al 30 corr. sono in vendita dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto per Torino (prima classe, lire 307; seconda classe, 197, e terza classe, 111.20). — *Goriziano.* Il sussidio di 500 corone già assegnato dal Governo austriaco ai profughi del Goriziano, è stato corrisposto «per generosità» dal Governo italiano nell'importo corrispettivo di lire 200 escluso ogni e qualsiasi diritto al supplemento. Chi non ha incassato nulla, per mancata conoscenza della disposizione, si picchi il petto tre volte e dica «mea culpa» perchè simili sussidi non se ne pagano più in nessunissimo caso. Chi volesse fare un'istanza, ci rimetterebbe lire due e centesimi 40 di marca da bollo.

Cine Netti. Chi è stato licenziato si fa rilasciare dal principale il modulo per i disoccupati e con questo si presenta alla Cassa distrettuale per ammalati, ove era inscritto. — *Biondina riconoscente.* La cura dell'olio di merluzzo si fa a preferenza nei mesi freddi. Potrebbe alternarla con lo sciroppo di ipofosfiti composto. — *Vedova.* E' stato pubblicato nel novembre scorso il decreto che sistemava, non aumentava, le pensioni delle vedove di guerra ex austriache e concedeva loro un aumento provvisorio fino al 30 giugno 1913. I questi giorni è stato firmato il decreto per l'applicazione di questi provvedimenti. A suo tempo Ella sarà chiamata.

Curiosa. L'elargizione fatta per onorare la memoria di Isidoro Lipovich, a favore del Fondo orfani e vedove dei marinai, è stata pubblicata il 6 corrente. — *Nennella.* L'iniziativa di raccogliere argento per un dono al Re, alla Regina e a d'Annunzio, fu presa nel novembre del 1918 non dal Liceo femminile, ma da un gruppo di signore, presieduto dalla signora Ninetta Valerio; la raccolta fu fatta anche da alunne od alunne aggregate al Comitato. Con l'argento raccolto, fu fatta l'alabarda, offerta a d'Annunzio nel novembre del 1919 a Fiume, e il cofano che fu offerto alla Regina, insieme con la tovaglia, nel ricevimento al Comune, lo scorso maggio. — *Assiduo lettore.* Da Trieste a Kronstadt (Brasso) non ci sono biglietti diretti. La via più breve è Trieste-Zagabria-Vinkovci-Temesvar-Arad. Prezzo, in terza classe, fino a Vinkovci, circa L. 35.

R. G. S. Per essere ammessi a specialità del Genio occorre arruolarsi volontari oppure aver frequentato il corso di istruzione premilitare o provare cognizioni richieste in quelle specialità. — *Lettori e diversi altri.* L'ingresso normale alla grotta di Postumia costa, per ogni singola persona, lire cinque (visita normale alle 14 precise) e lire dieci, più mancia alla guida, per visite straordinarie. Le feste delle Pentecoste nella grotta, come prima della guerra, verranno riattivate appena nel 1923, non avendo ancora sistemato tutto l'impianto elettrico nelle grotte stesse. Molto probabilmente si terrà quest'anno, ai 6 di agosto, dopo un intervallo di otto anni, una prima grande festa delle grotte, con treni speciali a metà prezzo. — *Imperia.* Da qui si paga tutto il percorso Trieste-Wiener Neustadt in lire italiane. Il prezzo approssimativo è di lire 132.10, in prima; 76.60, in seconda; 36.50, in terza classe.

Liana. 1) Ma come? Allora non c'è più religione! Ella ha scritto una lettera al signor Harding, Presidente degli Stati Uniti a Washington, America del Nord, e sebbene la missiva raccomandata non sia venuta di ritorno con una delle postali osservazioni «sconosciuto», «indirizzo insufficiente», «partito senza lasciare indirizzo» ecc., dopo sei mesi non è ancora in possesso di alcuna risposta! Eppure noi quando scriviamo ai nostri amici, ci vediamo sempre onorati di due righe almeno di responso. Provi sollecitare con una bella cartolina illustrata fantasia, a colori, con diciture «Vi penso sempre», «ti ricordo sempre e tu?» ecc., oppure incarichi qualche altro presidente di repubblica o monarca suo amico di far presente al Presidente Harding il di Lei rammarico. 2) Indicazioni su di una «artista di avventure»? Troppo difficile. Ce ne sono tante. E' facile confondere.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Gli occhi hai nerissimi, persona snella,
Giulia adorabile, quanto sei bella!
Sol dimostrandomi che mi vuoi bene,
Lenir potresti tutte mie pene.
Io per te, credimi, tutto farei...
E la mia vita ti donerei.
Sfiderei... chelidrì a cento, a cento,
Pure d'averti meco un momento!
Hai dei capricci, questo lo so;
Ebben, che importami? Li appagherò.
So che sei ghiotta, mi preme poco;
Il male è piccolo, ti prendo un cuoco
Dei più espertissimi per la cucina...
Che più desideri, bella bambina?
Che se tua grazia avrò sincera...,
Tu sempre avrai la mia *primiera*.
Poi, se il tuo aspetto vedrò giocondo,
Ti darò il nettare del mio *secondo*.
Vuoi pesci? Appagoti tosto il desio,
E corro a prenderli nel *terzo* mio.
E per provarti che dico il vero,
Andiamo subito da un ricco *intero*,
Là, se vorrai far lo spuntino,
C'è il companatico, il pane e il vino.
Giulia, hai sentito, come ti tratto?...
Dimmi che m'ami e tutto è fatto.

Soluzione del giuoco precedente:
CAPO — DANNO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

TRIBUNALI

La gabbia per gl'imputati nell'aula d'Assise

Fervono i lavori di adattamento nell'aula d'assise di via S.S. Martiri e saranno ultimati per il 3 luglio p. v., giorno in cui si inizierà la sessione. La galleria non venne toccata. Nell'aula, invece, fu rinnovato il pavimento ch'era di vecchie doghe ed ora è di parchetti. Al posto dove prima c'erano i giurati venne collocata una balaustra che forma una specie di corridoio, di modestissime proporzioni e dove potrà accedere il pubblico. Vi potranno stare, in piedi, al massimo una trentina di persone. Nella stanza dove prima i giurati si ritiravano per le loro deliberazioni dovranno stare i testimoni che non saranno quindi più a contatto con il pubblico dall'inizio del dibattimento sino alla loro escussione. I dieci seggi dei giurati vengono collocati al posto dove prima stavano i difensori e la stampa. Dove prima erano i banchi degl'imputati ora vi sarà il presidente e il suo cancelliere. Di fianco il procuratore del Re. Dirimpetto al presidente, cioè nel posto prima occupato dai membri del Tribunale, staranno gl'imputati, e quasi nel mezzo della sala, fra imputati e presidente, i difensori. Ma gl'imputati avranno la gabbia.

Siccome prima si riteneva di poter farne, per il momento, a meno, evidentemente la gabbia viene ora collocata in seguito alle sciocche gesta di prepotenza fatte la settimana scorsa nell'aula N. 67 dall'imputato Valentino Ruesian, il quale, come è noto lanciò delle seggiole contro il tavolo dei membri del Tribunale. Come osservammo già allora, se la gabbia veniva eretta, lo si doveva a questo cattivo soggetto, e difatti così fu.

Abbiamo veduto ieri che la gabbia, della cui costruzione fu incaricata la ditta Garzatti e Jasbitz, veniva assicurata alla parete. E' una gabbia costruita con una trentina di solide spranghe di ferro, munita di porta dello stesso metallo. La gabbia ha tre metri e dieci centimetri di lunghezza con due metri di profondità e circa due metri e mezzo di altezza. Può contenere, se strettamente allineati, una trentina d'imputati.

Il falso agente d'imbarco

(TRIBUNALE PENALE)

Rodolfo Devet, d'anni 36, da Fiume, era un marittimo disoccupato, che trovò il modo di occuparsi... col promettere imbarco ad altri e truffarli. Naturalmente finì in prigione e ieri comparve dinanzi ai giudici, per rispondere del delitto di truffa. I truffati sono parecchi: Giuseppe Janeitic, Giuseppe Trattar, Onorio Matcovic, Francesco Muscene, Antonio Trattar, Francesco Ivancic ed Edoardo Tristanic. Il metodo della truffa escogitata dal Devet, per tutti identico:

— Mi son agente de una società de navigazion. Dame mile lire per... onzer el caro, e l'imbarco xe sicuro! — diceva ad ognuna delle vittime.

E ciascuno dei sunnominati consegnò mille lire al briccone, taluno aggiungendo di propria volontà anche la colazione o la cena al Devet per assicurarsi la di lui benevolenza.

— I xe stadi lori a sforzarme de cior i soldi. Mi no domandavo gnente. Ghe prometevo imbarco soltanto con la speranza de trovarghelo! — dice il Devet al dibattimento, ma viene sbugiardato dai danneggiati.

Il P. M. dott. Culot domanda condanna dell'imputato a due anni, otto mesi e 1000 lire di multa. Il difensore dott. de Prati chiede l'assoluzione. Il Tribunale, presieduto dal cons. di Corte d'appello Sbisà, condanna il Devet a tre anni di reclusione e 500 lire di multa.

Due furti

Antonio Faiman, fu Antonio, di 27 anni, da Trieste, era occupato quale installatore presso il sig. Giacomo Macorin, al quale venne rubato il portafogli contenente 115 lire, che teneva nella propria officina. A rispondere del furto in questione fu chiamato il Faiman, il quale, ieri, dinanzi ai giudici si mantenne negativo. Le risultanze processuali gli sono sfavorevoli e, dopo le conclusioni del P. M. avv. Gargano e del difensore avv. Agneletto, il Tribunale, presieduto dal cons. dott. Alberti, lo condanna a sei mesi e sette giorni di reclusione, nonchè a 83 lire di multa.

— Luigi Onetti, di 37 anni, da Como, individuo già parecchie volte punito per furto, venne nella nostra città per... trovare occupazione. Fernando Borgonovi, un proprietario di baraccone, avuto pietà di lui, gli permise di passare la notte nella sua baracca e l'Onetti si occupò subito... a rubare il portafogli, contenente 70 lire, a colui che lo aveva ospitato. Per questo furto l'Onetti si buscò ieri otto mesi di reclusione.

Per la formalità

Giovanni Abate e Giovanni Missana sono due panettieri che, a suo tempo, occupati nella panetteria di Rodolfo Blasche, in Volta, rubarono al principale 120 chilogrammi di farina e, dissero essi, lo fecero per istigazione dell'oste Giovanni Piuk, di Vodice. Ultimamente fu tenuto il dibattimento contro tutti e tre i Giovanni e il Tribunale sentenziò che per il reato da essi commesso era applicabile l'amnistia. Contro tale sentenza il procuratore del Re presentò ricorso che stesso fu accolto. Ieri il dibattimento venne rifatto. Questa volta il Tribunale condannò il Giovanni Abate a mesi otto, il Giovanni Missana e il Piuk a mesi sette di reclusione, pena che però si dichiara estinta per l'indulto del Re. Presiedeva il cons. dott. Alberti; P. M. l'avv. Gargano; difensore del Piuk, l'avv. Agneletto, dei due panettieri, l'avv. Zennaro.

Marina e Navigazione

Numerosi sinistri di navi greche

Lord Scrutton, in una sua recente sentenza alla Corte d'Appello di Londra, relativa al naufragio di una nave greca, ha richiamato l'attenzione degli assicuratori britannici sulle frequenti perdite di navi greche che avvengono in questi ultimi tempi e ha detto che oltre formare oggetto di una più minuta inchiesta il fatto della frequenza della perdita di navi greche in circostanze che, mentre assicurano la salvezza degli equipaggi, danno modo agli armatori di procurarsi dei benefici, sintomatico è il fatto che, secondo le statistiche del Lloyd's Register, sopra 75 naufragi per tonn. 118.430 avvenuti complessivamente nel primo trimestre 1921, ben 15 navi per 32.792 tonn. fossero greche.

Naufragio di un veliero

PORTOFERRAIO, 16. — Il veliero «Giuseppino B.», del compartimento marittimo di Napoli, carico di cemento, a causa di una falla è naufragato al largo dell'isola d'Elba. Il veliero era comandato dal capitano Esposito Antonio ed aveva tre uomini di equipaggio. Tutti poterono salvarsi con l'imbarcazione di bordo e raggiungere Portoferraio.

Il varo di una perforatrice sottomarina a Chioggia

CHIOGGIA, 16. — Nel cantiere Poli ebbe luogo il varo di una grossa perforatrice sottomarina, per conto del Ministero dei LL. PP.. Si tratta di una nuova costruzione del genere, per l'Italia.

La perforatrice, a cui venne imposto il nome di «Tenace», venne costruita su brevetto della Skoda di Pilsen, che in tale maniera ha affratellato il lavoro fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia. Detta perforatrice possiede tre grosse motrici a vapore indipendenti; è munita di una grande centrale elettrica e lo scafo si muove mediante propulsione ad eliche. Essa viene a rimpiazzare in gran parte il lavoro incerto ed insalubre ora fatto dalla campana del palombaro; può perforare le rocce del mare sino a 14 metri di profondità mediante tre grossi trapani elettrici spostabili in ogni direzione.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 19 per il 20 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 6. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 720. Giovanotti di coperta in prima 302. Mozzi di coperta 214. Giovanotti di coperta in seconda 233. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1717. Carbonai 786. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 34. Fuochisti 131. Carbonai 23. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 47. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 230. Carbonai 102. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 5. 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 140, 148, 164, 163, 153, 155, 161, 80, 133, 177, 128 (C). Giovanotti di coperta in prima 408, 64, 416. Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G). Mozzi di macchina 76. Fuochisti 1709, 1695, 1696, 1637, 1693 e 207 (C).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i seguenti piroscafi: «Principessa Cristiana» da Methil; «Stella» da Palermo; «Righi», da Venezia; «Sarajevo L.» da Santa Maura; «Andrea» da Catania.

Piroscafi arrivati oggi: «Roma» da Ancona; «Carpano» da Bari; «Columbia», da Monfalcone; «Venezia», da Venezia; «Helouan» da Alessandria; «Palatino» da Cattaro.

Partirono i piroscafi: «Alfieri» per Anversa; «Triestino» per Cefalù; «Tracia», per Shangai; «Venezia» per Venezia; «Abbazia» per Costantinopoli.

BORSA DI TRIESTE

19 giugno 1922

Rendita	72.60	Strade ferr. mer.	391
Consolidato 5 p. c.	81.25	Oceania	185
Banca d'Italia	1297	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	851	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	230
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	624	Ampelea	585
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	186
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	14600	» Isonzo	100
Grand. Merid.	242	» Spalato	169
Riun. Adriatica	2400	Edison	413
Nav. Adria	268	Eridania	338
» T. Cossovich	109	Kerka	320
» Cosulich	296	Gas Roma	475
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1700	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	512	Montecatini	140
» Libera Tr.	470	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	180
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	512
» Lussino	705	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	426
Strade ferr. meri	146	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 775 a 790; su Belgio da 164 a 166; su Francia da 176.25 a 177; su Londra da 90.75 a 91.15; su Nuova York da 20.40 a 20.60; su Svizzera da 388 a 392; su Atene da 60 a 65; su Berlino da 6.225 a 6.325; su Bucarest da 12.75 a 13.25; su Praga da 39 a 39.50; su Ungheria da 2 a 2.10; su Vienna da 0.1425 a 0.1525; su Zagabria da 27 a 27.30.

DIVISE: corone austro-tedesche da 0.16 a 0.18; dinari da 27.25 a 28; dollari da 20.35 a 20.50; pezzi da 20 franchi (dogana) da 76.50 a 77; lire sterline (banconote) da 90.35 a 90.85.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi per distinte famiglie, scelto personale hotels, alberghi, trattorie, buffet offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66724 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie friulane, ragazze per buffet. Latteria offre Valdirivo 23. 56686 A

CUOCA brava cerca posto per trattoria. Felice Venezian 26, IV. 56660 A

DICIOTTENNE offresi, buona famiglia che insegnasse cameriera semplice, disposta recarsi anche Roma, Milano. Offerte Piccolo. 56745 A

DOMESTICA, con attestati, offresi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 100 A

SERVITU' ottima per privati, hotels, trattori, buffet offresi Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 56696 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Venezia, Treviso, Padova, Farra cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56724 B

BAMBINAIA italiana o tedesca, buone referenze cercasi. Via Miramare 15, destra, porta 16. 56640 B

CUOCA cercasi per piccola famiglia. Miclavez, via Miramare 17, II. 63643 B

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche cercansi subito, urgente. Valdirivo 23. 56686 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via Pietà 29, porta 16. 63595 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Giustineli n. 1 A, porta 10. 63573 B

DOMESTICA con ottimi attestati pratica tutti lavori cerca piccola distinta famiglia. Via Michelangelo Buonarotti 646, villa Spangher. 61731 B

DOMESTICA giovane, semplice, per sbrigare due stanze, cucinare, con buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi alla mattina. Scussa 7, III. 63713 B

DOMESTICA ottime referenze cercasi. Via XX Settembre 60, IV, Petracco. 63689 B

DOMESTICA, buoni attestati cerca famiglia due bambini avendo già aiuto prestaservizi. Zetto, Via Miramar 25, III p. 63657 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori cercasi. Via Porta 372, villa. 56620 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Rivolgersi pasticceria Behar, Via Mazzini 42. 56616 B

LAVAPIATTI cercasi. Via Carducci n. 13. 43571 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Ruggero Manna 16, porta 10. 63671 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ugo Foscolo n. 8, IV p. 63639 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, che sappia cucinare cercano coniugi Gioia, Via Carducci 8, I. 56592 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina. Ruggero Manna 9, porta 7. 63559 B

RAGAZZA cercasi quale domestica. Androna del Pane 7, p. III. 56512 B

RAGAZZETTA civile, orfana, offresi come bambinaia presso distinta famiglia. Offerte «Civile» Piccolo. 63640 B

RAGAZZETTA per attendere bambina alcune ore al giorno cercasi. Via Androna Cristoforo Colombo 14, II. 63707 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assumerei ottime condizioni, primarie referenze. Vasari 14, dalle 4-6, tel. 44-66. 56704 C

CHAUFFEUR cerca occupazione prontamente, anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 63603 C

DISTINTISSIMA trentacinquenne pratica commercio, esercizio, direzione casa cerca posto adatto. Offerte «Massime referenze» Piccolo. 63499 C

DONNA di chiave, giovane età, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca posto per Trieste o fuori. Scrivere Gradisca, Borgo Bariol Rosa Fruhivirth. 55672 C

DONNA seria, conoscenza italiano, tedesco, croato, con buoni attestati offresi come cuoca o prenderebbe cucina conto proprio. Offerte «Zara» Piccolo. 63577 C

DONNE. Mestruazioni ritardate qualunque causa, regolarizzansi rapidamente prodigiose Emmenol lire 13.20. Farmacia Casello 352, via Francesco Sforza 1, Milano. 6610 C

ESATTORE buone referenze cerca posto. Offerte al Piccolo «L. L.». 56533 C

FOTOGRAFO ritoccatore viennese cerca posto presso primario stabilimento fotografico. Offerte Leo Lukas, poste restante Postumia. 61997 C

GIOVANE 25enne offresi subito come magazziniere o agente presso ditta Prodotti chimici. Scrivere «Farmaco» Piccolo. 56306 C

GIOVANE trentenne, serio, colto, praticissimo, qualsiasi amministrazione privata, ottimo amministratore beni immobili, illibato sotto ogni rapporto, referenze ineccepibili offresi presso casa importante. Offerte «Anche fuori Trieste» Piccolo. 56570 C

GIOVANOTTO volonteroso offresi presso ditta o compagnia d'assicurazione quale commesso o agente. Offerte sub «Commesso» al Piccolo. 56520 C

IMPIEGATO, serio, attivo, primarie referenze, offresi anche per scritturazioni ore giornaliere oppure domicilio. Miti pretese. Scrivere «Torinese» Piccolo. 56618 C

OPERAIO pastaio provetto qualsiasi ramo pastificazione, offresi lavorazione pastificio qualunque città. Scrivere De Candia, Carlo Alberto 30, Molfetta. 122254 C

PERSONA seria con primissime referenze cerca posto di fiducia in azienda commerciale o amministrazione. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 63629 C

RAGAZZA brava offresi hotel o trattoria come cameriera. Indirizzo Piccolo. 63719 C

REGALASI lire 1600 a seria persona che procurerà imbarco allievo commissario a giovane capitano lungo corso, desideroso fare carriera. Scrivere Chiarelli, Via Centostelle 90, Firenze. 122252 C

SIGNORA giovane, distinta, onesta, brava massaia, cerca occupazione presso persona sola e vedovo con figli. Scrivere «Gemma» al Piccolo. Ritiransi offerte prossimamente. 122167 C

SIGNORA quarantenne, brava massaia, cuoca, parla italiano tedesco offresi donna chiavi, vice madre. Offerte «Capace» Piccolo. 63617 C

SIGNORINA parla tedesco, italiano offresi per donna chiavi o per compagnia viaggio. Offerte «Vienna» Piccolo. 63217 C

SIGNORINA distinta offresi direttrice casa, donna chiavi, vice madre anche presso persona sola: disposta viaggiare. Offerte «Margherita» Piccolo. 63043 C

SIGNORINA con conoscenza italiano tedesco, dattilografia offresi quale impiegata presso ufficio. Gentili offerte sub «Dattilografia» Piccolo. 56574 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, italiano, tedesco, pratica ramo spedizioni cerca impiego. Offerte sub «Urge» al Piccolo. 63069 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio cerca prontamente impiego. Scrivere sub «Istruita» al Piccolo. 63256 C

STUDENTE 2.o istituto tecnico, dattilografo, bella calligrafia, pratico studio legale occuperebbesi presso avvocato; miti pretese. Via Slataper 6: rivolgersi portinaia. 63503 C

TRENTENNE, dottore scienze commerciali, procuratore casa spedizioni veneziana, desideroso trasferirsi Trieste, cerca identica occupazione. Scrivere offerte «Cuneo» al Piccolo. 122255 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12124 C C

A JOUR, via Paduina 9, secondo sinistra. 62903 C C

A JOUR pronta esecuzione, massima esattezza. Paduina 9, mezzanino. 63651 C C

A JOUR a macchina si eseguisce. Corso Garibaldi 31, II. 56692 C C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere; lavoro perfetto, garantito. Rivolgersi o scrivere: Desmann. Settefontane 46, I. 56835 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro a telaio. Via Boccaccio 6, porta 4. 64119 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro a telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 64119 C C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CUCITRICE per riparazioni vestiti uomo e signora a giornata offresi lavorare prezzo mite. Offerte Piccolo «Giornata». 63563 C C

DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus (ex Acque) 14, porta 18. 58943 CC

FALEGNAME e parchettista con propri ordigni eseguisce lavoro prezzi miti. Recapito via Valdirivo 7, pianoterra. 56562 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori: riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 65970 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Torre bianca 10. 63387 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Aroata 16-II, scala destra. 61569 CC

RAMMENDATRICE e ricamatrice viennese si offre per lavori in casa. Maria, Tel. 34-76. 63523 C C

RICAMATRICE perfetta cerca lavoro. S. Francesco 40, II 63519 C C

SARTA primaria diplomata, autorizzata, confeziona toilettes ultima creazione, taglia, prova, prezzi ribassati. Ginnastica 7, I piano. 12975 CC

SARTA bravissima offresi confezionare elegantissimi vestiti signora, massima eleganza, metà prezzo. Zovenzoni 5, primo. 56712 C C

SARTA uomo, capacissima rimodernare, voltare vestiti, assume lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 63791 C C

SARTO offresi, nuovo, usato. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 56400 CC

SIGNORINA offresi per lavori cucito e rammendare. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 56632 C C

SIGNORINA di famiglia offresi cucito o qualche lavoro adattabile. Corso 45, portinaio. 56634 CC

STIRATRICE brava offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 63547 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 55802 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA cercasi per macchine Singer e attaccare bottoni. Indirizzo al Piccolo. 13003 D

CAPO sarto 15Lo Fanteria cerca mezzo tagliatore svelto per lavori truppa: Presso «Sole». 63511 D

CERCANSI: abili operai radiotelegrafia, sistemi italiani, esteri, scintilla, valvola arco. Dettagliare referenze civili militari, lavori compiuti officine nominandole, installazioni navali terrestri eseguite. Radiotelegrafisti con brevetto internazionale I, II; senza brevetto abili operatori conoscenza sistemi italiani esteri, scintilla, valvola arco di qualunque potenza. Dettagliare referenze civili militari, navigazione compiuta. Indicare pretese, residenza preferita Italia estero. Offerte Casella 48, Posta centrale, Trieste. 62587 D

CONTABILE cerca ditta spedritrice per introdurre tenitura americana, alcune ore giornaliere. Offerte Piccolo sub «Contabile». 63543 D

DONNA per lavare biancheria casa propria cerco. Corso Emanuele 21, IV, Modista. 63505 D

DONNA per vendita dolci cercasi. Indirizzo Piccolo. 56702 D

GARZONA pratica manifatture e ragazzo cercansi. Corso Garibaldi 12, Levi. 56662 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi prontamente. Sartoria Balzer, Chiozza 14. 200 D

GARZONE e mezzo lavorante falegnami, cercansi. Via Fabbri 10, magazzino. 200 D

GIOVANE o ragazza onesta capace per offrire merce cercasi. Via Ginnastica n. 13. 63737 D

MEZZA lavorante in biancheria cercasi. Madonnina 4, porta 20. 63517 D

RAGAZZO quindicenne, onesto, con paga, per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 63615 D

SIGNORINA o vedova senza figli, seria, media età, per ufficio postale in qualità di supplente cercasi. Offresi alloggio, vitto, stipendio da convenirsi. Rivolgersi ufficio postale Viagrande. Provincia Catania. 6605 D

SIGNORINA praticante per ufficio viene cercata prontamente. Presentarsi 930 Rakos e C.o, Via Milano 19. 56603 D

STALLIERE, ortolano cercasi prontamente, vitto, alloggio, paga. Cologna Mondonuovo 94, villa Zach. 56634 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, comodo cucina, possibilmente centro, cercasi prontamente. Offerte «Ultimi» Piccolo. 63623 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, ingresso scale, luce, centrale, cercasi primo luglio. Gentili offerte «Governativo» al Piccolo. 63695 E

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata. Offerte sub «Misilmeri» Piccolo. 56696 E

SIGNORE stabile cerca per fine mese di agosto anche entrare subito, camera elegante, ammobiliata, centro, luce, preferibile ingresso scale, minimo disturbo. Indirizzare offerte Piccolo «Lamarchia». 56506 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina cerca signorina presso signora sola. Offerte al Piccolo «Centro». 56552 E

STANZA vuota, modesta, cerca signora. Offerte sub «Civile» al Piccolo. 63527 E

STANZA ammobiliata, con uso cucina, cercasi per signora distinta. Offerte con prezzo sub «Pulizia» al Piccolo. 63563 E

STANZA grande, vuota, senza comodo cucina, cerca signora sola. Offerte «Ariosa» Piccolo.

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Primoluglio» Piccolo. 56664 E

STANZA vuota per signora attempata, assente giorno, centro, cercasi. Offerte «Attempata» al Piccolo. 56622 E

STANZETTA vuota, ingresso libero, paraggi Kandler, cercasi. Offerte «Kandler» Piccolo. 56584 E

TRENTENNE distinto cerca stanza presso distinta famiglia o persona di cuore, onde abbia cura del proprio vestiario. Offerte sub «Cuoco lloydiano» Piccolo. 56678 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI a persone serie, distinte, due belle stanze, in casa signorile. San Giorgio 1, I. 63659 F

A DISTINTI coniugi affitterebbesi matrimoniale, cucina, volendo salottino. Rossetti 51, p. 16. 56644 F

CAMERA ammobiliata, luce, presso coniugi soli, affittasi. Carpison 5 A, terzo. 56496 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi persona dabbene. Maiolica 15, II, destra. 56516 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Cesare Battisti 20, III, porta 18. 56560 F

CAMERA due letti affittasi. Via Pesce 1, III, porta 14. 63535 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo piano. 63525 F

CAMERA ammobiliata davanti, tre pasti giornalieri, affittasi, lire 60 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 56723 F

CAMERA ammobiliata, splendida vista, affittasi, distinta persona, visibile 9-12, Giustinelli 2 A, I piano, destra. 12997 F

CAMERA signorile, quiete perfetta, signore distintissimo, unico subinquilino, affitta non mestierante. Ireneo 6, porta 9. 56614 F

CAMERA due finestre, ammobiliata, pulitissima affittasi prontamente distinto signore. Via G. Galatti 16, IV. 63631 F

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Via Belpoggio 2, p. 20. 63897 F

CAMERETTA ammobiliata per una persona sola affittasi. Donota 4, terzo. 56586 F

CAMERETTA ariosa, con ingresso come libero affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63691 F

LETTI due affittansi a operai, ingresso libero. Via della Tesa 7, primo, destra. 63767 F

STANZA bene ammobiliata presso distinta famiglia affittasi. Viale XX Settembre 41, quarto. 63591 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi prontamente. Manzoni 15, I, destra. 56582 F

STANZA affittasi. Via Giulia 69, quarto. 56600 F

STANZA elegante, vicino Stazione centrale, affittasi per 1.o luglio; visitare dalle 18-19, via Ruggero Manna 14, porta 17. 56498 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35, IV, sinistra. 56504 F

STANZA bene ammobiliata, con luce, affittasi distinto signore presso persona sola. Madonnina 13, primo. 56510 F

STANZA grande, uso ufficio, immediate vicinanze banche e Borsa, ingresso libero, luce elettrica, eventualmente telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56602 F

STANZA ammobiliata affittasi. XX Settembre 97, II piano, porta 3. 56612 F

STANZA vuota, con comodo cucina affittasi. Visitare fino alle 17. Indirizzo Piccolo. 56514 F

STANZA ammobiliata, anche uso piano, pieno centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 56548 F

STANZA grande, vuota, affittasi. Visitare dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 56358 F

STANZA, salotto, giardino, eventualmente cucina, bene ammobiliato, affittasi. Ind. Piccolo. 56566 F

STANZA ammobiliata, nuova, luce, comodo cucina, paraggi Ginnastica, affittasi signora, signorina seria. Indirizzo Piccolo. 56572 F

STANZA bella affittasi presso persona sola. Canova 12, porta 10. 63501 F

STANZA ammobiliata affittasi signore solo. Via Ginnastica 45, porta 10. 63745 F

STANZA bella, massima pulizia, affittasi a due operai. Carpison 7, primo, porta 5. 56731 F

STANZA ammobiliata due letti, volendo vitto, affittasi prontamente presso persona sola. Ginnastica 6, giornalaia. 56730 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 13002 F

STANZA uso ufficio, centro, luce elettrica, ammobiliata, affittasi eventualmente cedesi. Indirizzo Piccolo. 63721 F

STANZA vuota, uso ufficio, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 63739 F

STANZA bella, con luce, ingresso libero, centro, affittasi. Via Trento 9, terzo (ex Carradori). 63735 F

STANZA ammobiliata affittasi signorina impiegata, eventualmente 2 persone. Tor S. Lorenzo 10, primo. 63729 F

STANZA bella affittasi a signore presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 63727 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi, volendo vitto. Tiziano 9, interno, 21. 63725 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 63717 F

STANZA ariosa, due letti, una un letto, affittansi. Corso Garibaldi N. 31, piano II. 63715 F

STANZA ammobiliata affittasi, uno o due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 63711 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a due amici o coniugi soli. Felice Venezian 16, I, p. 4. 63697 F

STANZA grande, due finestre, affittasi prontamente signore serio, da famiglia distinta, unico subinquilino, Viale Venti Settembre 23, primo, porta 5. 63667 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Moisè Luzzatto 19, quinto. 63663 F

STANZA grande affittasi prontamente per due persone distinte. Corso Garibaldi. Rivolgersi San Lazzaro 14, commestibili. 63547 F

STANZA matrimoniale, grandissima, ariosa, comodità pianoforte, cucina, affittasi prontamente. Udine 18, porta 17. 56716 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi. XX Settembre 46, porta 7. 56528 F

STANZA casa signorile, ammobiliata, luce elettrica, bagno, centro; altra anche comodo cucina, affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 56684 F

STANZA massima pulizia affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 56066 F

STANZA ammobiliata, pulita, presso persona sola affittasi distinto, anche ufficiale, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 56694 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore distinto. Solitario 16, porta 25. 56676 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna mare N. 4, quarto. 12992 F

STANZE in villa, sotto Doberdò, Ronchi, posizione saluberrima, comfort, affittansi stagione Indirizzo al Piccolo. 62109 F

STANZETTA ariosa, ammobiliata, affittasi prontamente. Via della Galleria 8, primo. 13000 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 13004 F

STANZINO ammobiliato, letto due persone, volendo comodo cucina, affittasi. Sette fontane 10, porta 12. 63637 F

VITTO famigliare finissimo quattro o più signori offresi presso distinta famiglia Palestrina 2, I, sinistra. 56660 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A riparazioni, esami tutte materie scuole tecniche, ginnasiali, istituti tecnici, nautici, commerciali, licei. Preparazione coscienziosa. «Istituto Minerva» Rossini 16. 1289 G

AD esami qualsiasi materia letteraria, scientifica scuole medie, inferiori, superiori, preparazione coscienziosa, professori scuole locali. «Istituto Minerva», Rossini 15; telefono 47-20. 1289 G

ALUNNI quarta, quinta elementare. Corso preparatorio tre mesi, esame ammissione scuole tecniche, ginnasiali. «Istituto Minerva» Rossini 16. 1289 G

ALLIEVI commissari corso speciale accelerato. «Scuola Moderna» Corso 45. 12146 G

AMMISSIONE, riparazione esami luglio-ottobre. Professori locali scuole. «Scuola Moderna» Corso 45. 122145 G

APERTE iscrizioni nuovo anno scolastico corsi regolari accelerati scuola tecnica, ginnasio, istituto tecnico, liceo, nautica, ecc. «Istituto Minerva» Rossini 16. 1289 G

FRANCESE: Corsi e lezioni particolari, metodo pratico-teorico. «Scuola Moderna» Corso 45. 122146 G

INGLESE francese, tedesco, spagnolo, 4 lire la lezione. Solitario 16, porta 19. 56568 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 63125 G

MATEMATICA, fisica descrittiva; preparazione esami luglio in 10 lezioni (lire 100). «Scuola Moderna», Corso 45. 122146 G

PROFESSORESSA di lingue dà lezioni. XX Settembre 46, porta 7. 56523 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAMONETE smarrito sabato autocorriera Barcola. Onesto rinvenitore trattengasi importo e riceverà regalo. Via Udine 10, pianoterra, destra. Circovich. 56758 H

OCCHIALINO smarrito piazza Goldoni. Portarlo verso mancia Lazzaretto vecchio 5, Losich. 56556 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A chi mi procura appartamento vuoto centralissimo cedo per tre mesi luglio-settembre gratuitamente villa mobiliata Barcola. Esclusi mediatori. Höenig, Giorgo Galatti 14. 56586 I

A. Per indirizzi appartamenti vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, camere cucina, rivolgersi ufficio informazioni Via Palestrina 5, II, destra. (Sono escluse assolutamente le mediazioni). 56626 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bene ammobiliato affittasi famiglia distinta. Visitare 8-16, Tigor 11, II. 56663 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino, lussuosamente ammobiliato affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 56630 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, in parte ammobiliato, affittasi 24 maggio. Offerte al Piccolo «Trasferimento». 63621 I

APPARTAMENTO 6 ambienti, acqua, gas, in villa, cambierebbesi altro pressi stazione centrale, giardino pubblico. Offerte Piccolo «Fiduciosa».

APPARTAMENTO due stanze, cucina, eventualmente ammobiliato affittasi tutto settembre. Indirizzo al Piccolo. 56504 I

CAMERA matrimoniale e salotto ammobiliati signorilmente, con uso cucina affittansi. Indirizzo Piccolo 56650 I

CAMERA, camerino, cucina ammobiliato, acqua, gas, disponibile causa partenza. Offerte «Luci» al Piccolo. 56530 I

CAMERA bella con focolaio affittasi prontamente. Androna Pondares 2, I, porta 7. 63579 I

LOCALE e portone centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 63587 I

MAGAZZINETTO d'affittare. Via S. Silvestro n. 3, (chiavi I p.) 635956 I

MAGAZZINO paraggi piazza Vico, acqua, telefono, adatto garage, affittasi pronta entrata. Telefonare 35-77, 2 volte. 6356 I

MAGAZZINO con scrittoio, acqua, gas, senza uscita, adatto qualunque genere affittasi, Comisso, Caffè S. Giusto. 56740 I

MAGAZZINO centrale, grandissimo, adattissimo qualunque industria, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56700 I

MAGAZZINO spazioso, centrico, scrittoio completamente arredato, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56706 I

MAGAZZINO piccolo affitto. Via Ferriera. Informazioni Bazar, Istituto 6. 63537 I

MAGAZZINO grande, vicino stazione, luce, acqua, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56760 I

MAGAZZINO vasto, centrale, d'angolo, pigione 3000, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56750 I

PORTOROSE. Affittasi in villa, centralissima posizione al mare, bagno proprio, quartiere ammobiliato 3 stanze, salotto, cucina, eventualmente più. Informazioni: Hotel Centrale, Portorose. 1229 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina con acqua e luce cerco, anche scambiando mio di camera, camerino, cucina senza gas. Darei buona gratificazione mediatore. Scrivere: «Città» Piccolo. 56540 I

QUARTIERE ammobiliato di camera e cucina affittasi causa partenza. Rivolgersi: Lo Russo, gelateria, piazza Garibaldi. 63569 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina affittasi. Rivolgersi via M. d'Azeglio 3 barbiere. 63544 I

QUARTIERINO centrale, camera, camerino, cucina, cambierebbesi con altro più grande. Scrivere Francini, Acquedotto 33. 56690 I

SCAMBIO bellissimo quartiere camera, camerino, cucina con altro, purchè piccolo orto. Indirizzo al Piccolo. 63599 I

STANZE 2 vuote, II piano, ingresso libero, uso uffici, affittansi subito. Indirizzo al Piccolo. 63583 I

VILLA vicinanza bagni mare, tram, con 2-5 stanze ammobiliate, cucina, bagno, campagna, luce elettrica, affittasi stagione. Indirizzo Piccolo. 63709 I

VILLEGGIATURA al mare, vicino stazione ferroviaria Muggia, affittasi. Rivolgersi Villa Pucalovich. 63495 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, camera cucina, distinti coniugi cercano. Offerte «Roma» Piccolo. 56506 L

APPARTAMENTINO piccolo, vuoto, anche quinto piano cercasi da famiglia benestante. Offerte «Possidenti» Piccolo. 56632 L

APPARTAMENTO vuoto oppure semi ammobiliato, tre o quattro vani, cucina, ecc. cercasi pressi Roiano-Scorcola. Offerte «Pensionato» Piccolo. 63589 L

APPARTAMENTO cinque-otto stanze (possibilmente saletta) cercasi. Offerte sub «Società» Piccolo. 63541 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi verso compenso spese. Offerte: «Compenso» Piccolo. 56536 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi. Pretese da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 63601 L

APPARTAMENTO cinque-sei più camere, bene ammobiliate cerco anche se in parte vuote. Offerte chiare specifiche indicando numero stanze, località, piano, prezzo trattabile subito. «Solvibile» Piccolo. 63653 L

APPARTAMENTO vuoto, grandezza indifferente, accetto anche in villa, cercasi subito. Offerte massima serietà «Consolato» Piccolo. 56630 L

APPARTAMENTO ammobiliato, grande o piccolo in affitto cerca, famiglia distinta offrendo ottime condizioni. Offerte «Milano» Piccolo. 56628 L

QUARTIERE vuoto 2-3 camere, camerino, cucina cercasi, condizioni qualsiasi. Offerte «Virginia» al Piccolo. 55716 L

UARTIERE arioso due camere, cucina, cercasi subito. Offerte sub «Compenso» al Piccolo. 62827 L

QUARTIERINO ammobiliato 2 camere letto, tinello, camerino, possibilmente propria cucina, in campagna dintorni, prendo in affitto per tutto l'anno. Offerte giornata sub «Moderno». Piccolo 56642 L

TRATTORIA cercasi in affitto. Offerte sub «100 mensili» Piccolo. 56756 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ABITI uomo, buono stato, vendonsi. Piccolomini 2, porta 26. 25542 M

AL nuovo magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altre frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1240 M

AFFARONE. Mobili di grande appartamento, camera pranzo, camera letto, salotto ed altri mobili, vendonsi prontamente. S. Nicolò 13, II, porta 7. 63764 M

APPARATO fotografico 9x12, obiettivo f. 6.8, vendesi. Rossetti 15, secondo. 56682 M

ARMADI, letti, sgabelli, lavamano ed altri mobili, vendonsi. Molingrande 44, porta 8. 63701 M

ARMADIO quattro cassetti, bagno zinco, vendonsi. Caccia 11, Contento. 63575 M

ARMADIONE camera vendesi, prezzo irrisorio. Kandler 31, V. 56564 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale, frassino, vendonsi, prezzi vera occasione. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 56688 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BAGNO zinco con scaldabagno e gas vendonsi, occasione. Via Artisti 4, terzo piano. 600M

BANCO in pietra per bar, usato, 6x75 vendesi. Via Piccolomini 8, bandaio. 63655 M

BORSETTA argento vendesi, rara occasione. Olmo 6, I, sinistra. 63677 M

BRANDA, materasso, attrezzi ginnastici, pialla, seghe, vendonsi. Commerciale 9, terzo. 63541 M

BROUGHAM con cavallo attaccato vendesi, 4500. Indirizzo al Piccolo. 122253 M

CALESSINO 2 posti, cavallino sano, sincero, vendonsi. Sorgente 8, magazzino. 63755 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1238 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino via Fabio Filzi 15, Punzo. 1241 M

CAMERA letto splendida, porte piene, psiche, altra quercia massiccia, vendonsi occasione, lire 1600. Foscolo 1, pianoterra. 65759 M

CAMERA matrimoniale lire 950; altra larice, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 56734 M

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, vendesi d'occasione. Madonnina 17, porta 5. 56554 M

CAMERA letto, quasi nuova, con susta per una persona, vendesi lire 1540. San Francesco 53, porta 11. 63613 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, stagionata, vendesi, lire 1400. Indirizzo Piccolo. 300 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 360 M

CANE lupo, giovane, bellissimo, pura razza, vendesi. Lazzaretto 48, primo. 56606 M

CANE lupo ammaestrato vendesi. Petronio 24, I piano. 63[illegible]5 M

CANE Doberman, età 8 mesi, lupino 1 anno; altro 2 mesi, bellissimi esemplari, vendonsi occasione. S. Francesco 10, corte. 56636 M

CARRETTO 2 ruote, quasi nuovo, vendo. Via Caralpiocolo 3, terreno. 56702 M

CARRO a molle per cavallo, robusto, adatto qualunque uso, vendesi. Coen, via Pane 2. 1220 M

CARRO molle 1-2 cavalli, vendo. Sorgente 8, magazzino. 63757 M

CARROZZELLA bambini, buonissimo stato, vendo. Via d'Azeglio 4-III, Zorzit. 63563 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, vendo. Molingrande 44, porta 8. 63699 M

CARROZZELLA pieghevole, vendo lire 120. Ghega 8-III, porta 17. 56520 M

CASSAFORTE antica, grande, vendo. Buffet XX Settembre 23. 53005 M

CASSAFORTE nonchè scrivania, vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 63625 M

CASSEFORTI viennesi, lucchetti, posate, vendo occasione. F.lli Padovan, Coroneo 3. 12353 M

CAVALLO e carro a 4 ruote, vendo. Indirizzo al Piccolo. 56556 M

CUCINA nuova moderna vendo causa partenza. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, porta 4. 63763 M

CUCINA laccata, anche con facilitazioni pagamento, vendo. Chiozza 51, pianoterra. 56734 M

CUCINA moderna, colapiatti, zinco, lire 700, tavolo, 4 sedie giardino, vendo. Ferriera 16, falegname. 63561 M

CULLA paglia, con materasso, vendo. Indirizzo al Piccolo. 63637 M

DIVANO-letto Machnich vendesi. Via Piccolomini 13, I, p. 63125 M

FILO ferro spinato lire 2 kg.; servizio giapponese tè 12 persone, vendo. Cereria 10-III, porta 12, dalle 5-7. 63513 M

GRAMMOFONO con dischi, nuovo, moderno, vendo metà prezzo causa partenza. Michelangelo 25-I. 63669 M

LAPIDE posto decennale vendo. Sorgente 5, scala interna, porta 16. 63529 M

LETTI in ferro, grande assortimento, tavolini, scrivanie, sedie. Prezzi modicissimi. Geppa 8. 63505 M

LETTI ottone massicci, con ricercate reti francesi, vendo. Madonnina 17, porta 5. 56554 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 55, materassi 40, altri mobili, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 56744 M

LETTINO ferro rosa, rete, susta, vendo. Settefontane 10, porta 12. 63606 M

LETTINO bambino vendo. Via Cecilia 7, porta 19, dalle 13-17. 56576 M

LETTO, sgabello, vendo lire 150. Via Sanità 16-I, sinistra. 56576 M

LETTO con suste 2 piazze, vendo. Riborgo 36-II, porta 6. 63627 M

MACCHINA cucire, produzione germanica, modernissima, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1239 M

MACCHINA cucire Singer garantita, massima perfezione, vendo rate: ritiro usate. Torrebianca 10. 63619 M

MACCHINA Singer grande, lampadario, vendo. Sagher, negozio commestibili, Ghiaccera 6. 63561 M

MACCHINA familiare vendo lire 280. Via Udine 51-III, destra. 63509 M

MATERASSI lanetta soltanto lire 85, vendo. XX Settembre 51-I, destra. 56703 M

MATERASSI: 2 crine animale, 1 lana, vendo occasione. Madonna del mare 10. 62961 M

MOBILI usati da cucina vendo: 6 pezzi lire 130. Esclusi rivenditori. Via Ginnastica 9, portinaia. 63679 M

OCCASIONE. Vestiti organdis nuovi, modernissimi, lire 65. Zovenzoni 5-I. 56710 M

ORCHESTRIONE 24 pezzi, 1 mandolino e xilophone quasi nuovo, vendo occasione. Via Sanità 16-I, sinistra. 56576 M

PIANINO pianoforti, mondiale, vendo facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra (già via Milano 22). 12099 M

PIANINO Kochkorselt, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO germanico finissimo, con moderatore, vendo. Olmo 2-III, porta 18 63661 M

PIANINO lussuoso, noce, grande, nuovissimo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 63723 M

PIANO Mignon originale, boemo, autentico, da concerto, vendo. Indirizzo al Piccolo. 56714 M

PIANOFORTE viennese perfetto, vendo lire 1750. Via Sanità 16-I. 56576 M

PONTI, paranchi, corde, 2 carretti e 2 ruote, vendo. Via Machiavelli 10-I, destra. 63621 M

PULTI 3, macchina da scrivere, chiusura per scrittoio, vendo. Riva Grumula 2, deposito vin 63766 M

SALOTTO legno mogano, composto canapè, 2 poltrone, 4 sedie, 1 tavolo, 1 scrittoio da signora, vendo. Palladio 6-IV, Andrich. 63635 M

SALOTTO ufficio vendo in giornata lire 1200; altri oggetti, salottino signora, vera occasione Via XXX Ottobre 17. 56698 M

SCARPETTE 37 semplici, eleganti, mai usate, bollitore 3 fiamme perfetto stato, vendo dopo le 9. Corso Emanuele 21-IV, modista. 63507 M

SESTANTE e cannocchiale vendo. Dalle 13 alle
pdil, ma vivi. Pensiamo che Annie Vivanti do-
14. Indirizzo al Piccolo. 63203 M

STANZA matrimoniale in faggio lucido, massiccio, vendo lire 1400. Via Udine 25, magazzino. 63685 M

STANZA da pranzo in noce americano, con marmi, vendo lire 2200. Via Udine 25, magazzino. 63687 M

SUSTA (1) da doppio letto vendo. Torrebianca 27-II. 12999 M

TAPPETO persiano splendido, vendo. Indirizzo al Piccolo. 63539 M

TAVOLI uso caffè, con marmo scuro, solidissimi, vendo. Madonnina 17-II. 56554 M

TRATTORI: vendo occasione diversi utensili cucina. Manzoni 20, porta 16. 63693 M

VALIGIA con «necessaire» vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 56602 M

VASCA con stufa gas, vendo occasione. Shogar, via Battisti 21. 62719 M

VESTITI donna, misura piccola, biancheria ed altro, vendo. Ireneo Croce 9, presso Schoenhardt. 63567 M

VOLPE addomesticata vendo oppure scambio con cane lupino pura razza. Via Sorgente 8, magazzino. 63753 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 13001 N

CAMERA letto 2 persone, moderna, solida, prezzo vera occasione. cerco. Via Sorgente 8, magazzino. 63751 N

CARRETTINA usata, ottimo stato cerco. Scarpa, Lavatoio 4. 63575 N

CARROZZELLA bambini pieghevole, cerco prontamente. Offerte con prezzo «Neonato» al Piccolo 56739 N

CUCINA moderna nuova oppure usata, ottimo stato, prezzo occasione, cerco. Via Sorgente 8, magazzino. 63749 N

FRANCOBOLLI congresso acquisto giornalmente. Buchbinder, piazza S. Giovanni 4-III. 56672 N

METALLI acquistansi, ottone, piombo, zinco, bronzo, ecc. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1219 N

MOTORE a gas povero 25 HP, impianto completo in buonissimo stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56528 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon via XXX ottobre 8. 122058 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

PUPPA, mannequin, per donna, altro uomo, acquistansi. Guidi, Corso 39-I. 58537 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ACQUISTO corone, lire 1.72, fiorini 4.60. Tonon, Pondares 6-I. 62468 O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alto prezzo. Belleli, Madonnina 10-I. 56634 O

A. CORONE, fiorini argento, oro vecchio, compero a prezzi superiori. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino chiesa S. Antonio Nuovo. 55202 O

A. DUEMILA paia calzature stagione, uomo, donna, ragazzo, ricca scelta modelli, vendo prezzi occasione. Sala vendita Riborgo 45, angolo Corso 56720 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 122239 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 60101 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti: cappelli paglia 6, tagal 20, organdis 25, picot liseret 30, tull Malines 3.50. 56652 O

ABITI crêpe georgette, modelli nuovissimi, grande chic, vendo prezzi assoluta concorrenza. Via Petrarca 5-II, porta destra, giornalmente 10-12. 56588 O

ACQUISTO rovere Slavonia, Pich-pine, pino nord. Offerte dettagliate: Ibsa Cantilena, Belluno. 122180 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi, Licher, Lazzaro 11, primo. 60533 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) tel. 937. 1948 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, diamanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 60645 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro e vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 1166 O

DEPOSITO latte via Geppa 12, offre burro da tè genuino di primissima qualità, all'ingrosso e al minuto. Propria produzione. 63533 O

DIECIMILIONI articoli case fallite spedisco pacchi 16 numeri, valore lire 95, per sole 16. Chiedere bollettino «Liquidatore», Casella postale 318 Milano. 6611 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col «Liquore Godina», Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA stagione calda si avanza e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree degli adulti e dei bambini, tanto pericolose specie per questi ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace, è la «Pozione di bismuto», preparata in due tipi (per adulti e per bambini) nella farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica», della Farmacia R. Godina. Trieste. San Giacomo. 324 O

LIQUIDANSI a dozzine: ventilatori automatici tascabili lire 80. Termometri prismatici inglesi 33. Bocchini con espulsore 26. Lame per rasoi «Gillet» 3. Rasoi uso «Gillet» con scatola metallo 60. Cassetta Postale 42. Taranto. 122236 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 6615 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA vinicola toscana cerca rappresentante per Trieste Gorizia, bene introdotto clientela alberghi, fiaschetterie. Richiedonsi serie garanzie. Casella postale 55, Bagni di Montecatini. 660 P

RAPPRESENTANTI regionali introdottissimi officine, imprese costruzioni, cercansi. Scrivere Cassetta 225 B. Unione Pubblicità, Torino. 6615 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO «Ford» buono stato, carrozzata torpedo o camion, cerco. Offerte dettagliate con prezzo, sub «Ford» al Piccolo. 63597 Q

MOTO Frera, 4½ HP, perfettissima, con 3 velocità, vendo. Indirizzo al Piccolo. 56518 Q

MOTOCICLETTA robusta, ottima, vendo 1200 causa partenza, presso portineria via Rossetti 14. 63645 Q

MOTORI fuori bordo «Caille», vendita esclusiva Ferluga e C., XXX Ottobre 4. 861 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-Buffet, in vicina stazione balneare, vendesi, occasione, 6000. Indirizzo Piccolo. 56639 R

BAR Buffet centrico, lavoro sicuro, bene arredato vendesi lire 60.000. Offerte sub 40.000 contant. 63703 R

BUFFET centrissimo affittasi a persona capace. Indirizzo Piccolo. 56752 R

CAPITALI disponibili per prime intavolazioni città. Offerte: Casella postale 108, centro. 56754 R

CARTOLERIA ottima posizione, adatta manifatture, vendesi causa partenza, lire 8000. Dreos-Scarpa, Vasari 14, agenzia. 56704 R

CINEMA Teatro Varietà assumerei impresa, purchè in località balneare o montanina. Scrivere: Giusti, Casella postale 348, Venezia. 6512 R

DENARO disponibile per prime, seconde intavolazioni, città, territorio. Indirizzo Piccolo. 63555 R

DODICIMILA lire cedonsi, prima intavolazione; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 56646 R

FABBRICA ovatta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56556 R

FINO definizione vertenza, comprovabile atti, impiegato cerca lire 5000, restituibili entro 6 mesi, buonissimo interesse. Offerte sub «Comunale» al Piccolo. 56742 R

IPOTECHE sopra beni immobili, compravendite di realità, intermedia autorizzato Istituto, Via Gallina 4, dalle 17-19. 56270 R

LATTERIA-Bar, città, ricco inventario, vendesi, 7000. Agenzia, Valdirivo 33. 56752 R

LATTERIE buone posizioni, vendonsi, 4000, 14.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 56704 R

MACELLERIA vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 56544 R

MAGAZZINETTO con retrobottega, posizione centrica, cedesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 63653 R

MILLE lire, verso altissimo interesse, restituibili mensilmente, cercansi tosto. Offerte «Sicurezza assoluta» Piccolo. 56743 R

MUTUO lire 50.000, cercasi, buona seconda ipoteca stabile città. Offerte 50.000» Piccolo. 56658 R

NEGOZIO, con unito ufficio, vasto magazzino, telefono, luce, migliore centro, affittasi. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 56534 R

NEGOZIO piccolo, completamente arredato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56726 R

PISTORIE-forno, due, vendonsi, 15.000, 38.000, Dreos-Scarpa, Vasari 14. 56704 R

PRESTITI breve scadenza, accordansi, solo esercenti. Offerte «Esercente» Piccolo. 63609 R

SOCIO 50-100.000, utili 50%, capitale assicurato, cerco. Offerte «Serietà» Piccolo. 56611 R

TRATTORIA da vendere, compreso inventario, per qualsiasi prezzo, Rivolgersi Bosco 1, spaccio. 63753 R

TRATTORIA, decreto, ricco inventario, giuoco bocce, rione popolare, vendesi, 17.000. Luzzatto, Istituto 3. 63675 R

TRATTORIA con giuochi bocce, decreto, vendesi 15.000. Comisso, Caffè S. Giusto. 56740 R

TRATTORIE diverse, rilevante lavoro, vendonsi, affittansi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 56704 R

500 lire cercansi con ritorno 10 percento. Offerte «Fiducia» Piccolo. 56648 R

3000 lire cerco, buon interesse, garanzia quartiere. Offerte «15%» Piccolo. 63673 R

5000 lire cerca persona solvibile con garanzie buon interesse, 1 mese. Sub «5000» Piccolo. 56546 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE, casette città, territorio, ville, vendo. Indirizzo al Piccolo. 63263 S

LOCALE bene avviato, posizione centrica, con mobilio e decreto, vendesi, prezzo d'occasione. Rivolgersi: Trattoria «San Marco», Pirano. 1263 S

VILLA in Gretta, 40 mila metri, vendo 120 mila. Scrivere «Villa Gretta» al Piccolo. 56326 S

VILLE, fondi, stabili, posizioni centriche, vendo occasione prezzi mitissimi. Offerte «Onestà» al Piccolo. 56594 S

VILLINO al mare, presso Capodistria, affittasi o vendesi. Informazioni: Trieste, telefono 509 bis. 62813 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MARE, Riccione. Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento famigliare. Pensione compresa stanza, lire 25 in più. 6565 T

MONTECATINI Bagni, via Montebello 14, Pensione Montebello lire 15, ottima cucina. 122251 T

PER villeggiatura, affittasi a signora sola stanza ammobiliata, mezz'ora da Trieste. Offerte «Comodità» al Piccolo. 56610 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, nevrastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

CAPANNA Lido-Venezia, disponibile per 2 persone. Indirizzo al Piccolo. 60249 U

DAREBBESI a persona pietosa, di cuore, bambina quale figlia addottiva. Farneto 12, villa. 56736 U

GIOVANE venticinquenne posizione sicura, privo conoscenze, cerca signorina anche senza dote, scopo matrimonio. Escluse anonime. Offerte sub «Affettuoso» al Piccolo. 63743 U

GIOVANE simpatico, conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Offerte «Gioventù» al Piccolo. 63671 U

LA primavera è la migliore stagione per incominciare una cura depurativa del sangue consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il loro organismo. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia e a cui non date importanza, i continui mali di capo, spossamenti, affanni, palpitazioni di cuore ecc., possono attenuarsi e scomparire con la cura di «Jodoparillina», il rimedio indicato contro tali disturbi, che viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE accoglierebbe gestante, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 35. 56670 U

LINCE. Ritirate lettera posta restante piazza Borsa sotto mio nome. 56694 U

MARIO! Infelice senza notizie. Scongiurati pazienza, verranno giorni migliori. Adoro, desidero, tua. 56666 U

PIERO Vis'ciada brillantissimo. Correte tutti comperarlo negli appalti, giornalai. 56590 U

PIETRO, Domenica mancato 16.30. Ritiri posta. Ansiosa Ada. 56694 U

SIGNORINA 28enne, con appartamento, desidera conoscere signore serio, affettuoso, scopo matrimonio, preferibile impiegato. Scrivere con indirizzo «Speranza» al Piccolo. 63581 U

SIGNORINA sposerebbe impiegato 50enne, preferisce provinciale. Anonime respingonsi. Offerte «Coltura» al Piccolo. 63531 U

STRUGNANO spiaggia. Quartiere, stanze ammobiliate affittansi. Trieste vicolo S. Vito 11, Miloch. 63443 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatimo», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTENNE diviso, con quartiere arredato, cerca donna pari, scopo matrimonio. Scrivere «Silvano» al Piccolo. 56600 U

Straziata da indicibile dolore, la desolata consorte **FANNY,** a nome pure delle sottoscritte famiglie e di tutti gli altri parenti assenti, partecipa, agli amici e conoscenti, il decesso del suo amatissimo consorte

prof. MARCO POLICH

avvenuto ieri notte, dopo lunghe e atroci sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 20 corr., ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 18 di via Giulia.

Trieste, 19 giugno 1922.

Famiglie:
POLICH, GRANICH, CETTINEO, SASSO, ERSCHEN e PRZEPILINSKA

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

Dopo inenarrabili sofferenze sopportate con santa rassegnazione, si spense serenamente, questa mane, assistito dai suoi cari

ALFONSO FRANCO

ormeggiatore, d'anni 50,

marito e padre esemplare, che dedicò la sua vita al benessere della famiglia.

Affranti da indicibile dolore, la consorte **GIOVANNA nata SARAVAL,** i figli **ITALIA** col marito **RENATO CANDOTTI, MARIA, GIOVANNINA** col marito **FRANCESCO ZORZET, ROSINA, EGIDIO e ARISTIDE,** la madre **MARIA ved. FRANCO,** fratelli **GIOVANNI, GIORGIO, ANTONIO e LUIGI,** la sorella **ROSINA** col marito **CESARE BEUK,** a nome delle cognate, cognati, nipoti e delle congiunte famiglie **SIMONETTA e HOLZER,** ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 8 di Via dell'Ospedale. Trieste, li 19 giugno 1922.

Grande Impresa Cavellan. Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere ieri sera

ANDREA CECH

Rilevatore presso l'Officina comunale del gas illuminante

L'inconsolabile consorte **GIOVANNINA nata COMBI,** i figli **ATTILIO, MARIO, BRUNO, OFELIA, NERINA e ANGELO,** a nome anche dei parenti tutti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 21 corr., alle 16.30, movendo il convoglio dalla Via Molino a vento N. 7.

Trieste, 20 giugno 1922.

Con lo strazio nel cuore, il fratello ing. **PIETRO BLESSICH** e lo zio **UMBERTO BUZZI,** unitamente alla sua famiglia, partecipano la morte del loro amatissimo

dott. CAMILLO BLESSICH

già tenente d'artiglieria, invalido di guerra

avvenuta in Nervi, il 18 m. c., dopo lunghe sofferenze, a soli 28 anni.

Montecatini

Le Acque

Tamerici - Regina - Tettuccio ecc.

delle Regie e Nuove Terme di Montecatini

—— per le ——

CURE A DOMICILIO

delle malattie di

Stomaco - Fegato - Intestino

si vendono in tutte le Farmacie
:: e Depositi d'Acque Minerali ::

Diffidare delle contraffazioni.
Esigere sulle bottiglie lo Stemma Governativo

La migliore fonte d'acquisto in telerie, tralicci, coperte e lana da materassi della Venezia Giulia

Ditta Giusto Stransiak

Via XXX ottobre 16 ang. via Milano

Lana da materassi a L. 8.75 il kg.	GRANDE ASSORTIMENTO:
Lana da mat., finissima » » 13.50 »	Scendiletto, Copertori da letto con eguali cortinaggi in stoffa e tulle
Crine animale la migliore » » 16.— »	Tela per lenzuola, greggia, altezza 150 cm. L. 8.20 il m.
Crine vegetale » » 1.30 »	Tela candida, di cotone alt. 150 » 9.— » »
Tralicci da materassi » » 5.80 il m.	detta (altezza 240 cm.) » 20.— » »
Tralicci da mat., previssimi » » 8.90 »	detta (altezza 230 cm.) » 23.— » »
Tralicci da mat., damascati » » 10.50 »	Servizi da pranzo, damascati, per 6 persone » 40.—
Tralicci da materassi, damascati, finissimi, tutte tinte » » 16.— »	Tela di puro lino, per lenzuola, (altezza 160 cm.) » 32.— » »
Coperte flanellate, disegni fantasia L. 32	detta (altezza 180 cm.) » 36.— » »
Coperte flanellate disegni fantasia finissime pura lana » 60	detta (altezza 200 cm.) » 63.— » »
Coperte flanellate, disegni fantasia finissime, pura lana (2 persone) » 120	Tela di puro canape, greve, per tende (altezza 100 cm.) » 13.— » »
Coperte imbottite » 76	
Coperte di cascami di seta » 62	

Tovagliata altezza 150 cm., a lire 11 il metro; tovagliuoli uguali a lire 36 la dozz.
Assume forniture per alberghi e luoghi di cura in materassi, coperte e biancheria in genere
SPEDIZIONI PER LA PROVINCIA FRANCO DI PORTO.